

YIN NEWS

mensile di informazione & cultura olistica



N° 2
Aprile 2012

In copertina: *Sleeping girl'* autore Roy Lichtenstein

Comitato di Redazione:

Roberto Aiello
 Franca Ballotti
 Claudio Bargellini
 Elisa Benvenuti
 Silvia Cozzolino
 Jolanda Pietrobelli
 Gianni Tucci

Collaborazioni

Chiunque è libero di collaborare con testi (non superiori a 4 pag.ne) foto e quanto altro, fornendo il materiale alla redazione, al seguente indirizzo di posta elettronica, :libreria.pietrobelli@libero.it purché sia in sintonia con la linea del giornale.

YIN NEWS mensile di informazione & cultura olistica.

N° 2 Aprile 2012 è scaricabile in pdf gratuitamente dal sito www.libreriacristinapietrobelli.it

Sommario

Rubriche:

Energie

Il Wesak celebrato in tutto il mondo	Jolanda Pietrobelli	pag.7
Ama te stesso	Osho	pag.10
Cuore risonante e l'evoluzione	Luca Ferretti	pag.14
L'aura il nostro campo di energia	Jolanda Pietrobelli	pag.22
Curare guarire, intuizione e capacità	Gianni Tucci	pag.25
La consapevolezza	Luci dei Maestri	pag.33
(Fisiognomica) L'importanza dei piedi	Silvia Cozzolino	pag.35
La dimensione della gioia	Annamaria Bona	pag.45

Attualità

Lettera a Lucio Dalla	Jopi	pag.12
La Divina Commedia va eliminata		pag.53
Caro presidente quante bugie ci racconti		pag.57
Le topolone della politica italiana ...e le topette	Jopi	pag.66
Dalla Cina con furore.Sono salve le 900 scimmie	Jopi	pag.67
Maglietta killer: Fornero al cimitero	jopi	pag.69
Chi ha paura del Principe Azzurro?	Elisa Benvenuti	pag.73

Arte a cura di J.Pietrobelli

L'arte di Roy Lichtenstein		pag.17
----------------------------	--	--------

Libri

80 Primavere d'amore Cris Pietrobelli		pag.19
---------------------------------------	--	--------

Il personaggio di Jolanda Pietrobelli

Sonia Aquino tra le 100 più belle del mondo	Jopi	pag.65
---	------	--------

L'angelo custode

Mahasiah straordinario, potente e guaritore	Jopi	pag.34
---	------	--------

Lily sulla luna rubrica a cura di Elisa Benvenuti

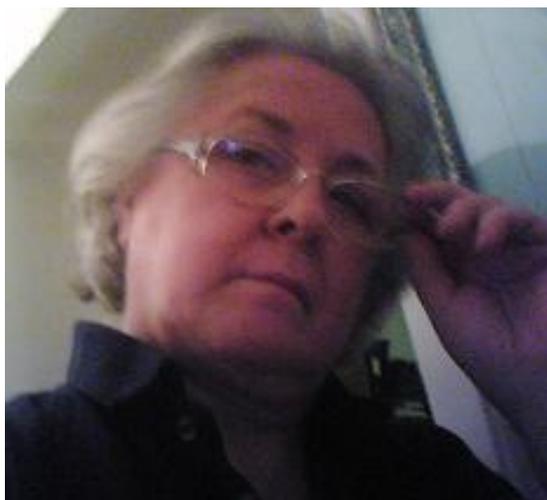
pag.76

All'ultimo minuto

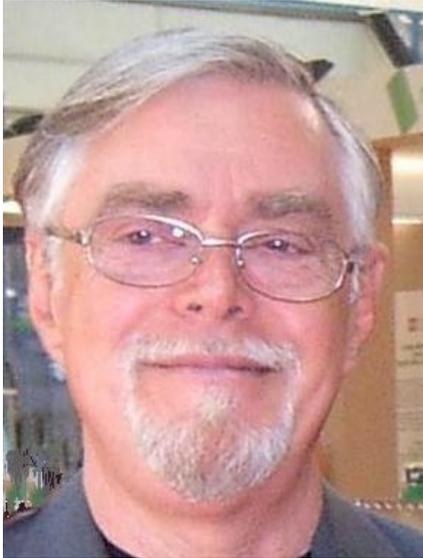
Premier nel sarcofago		pag.71
-----------------------	--	--------

La nostra redazione

Jolanda Pietrobelli



Si è iscritta all'Ordine dei Giornalisti Pubblicisti nel 1974. Ha studiato a Urbino sotto la guida di Carlo Bo alla Scuola di Giornalismo di Urbino, concludendola con una tesi su Picasso. È coscienza attiva nel campo dell'arte e della conoscenza umana. E' autrice di numerose monografie sull'arte contemporanea, ha diretto per quindici anni la collana della galleria pisana Il Prato dei Miracoli pubblicando per la medesima un breviario di storia dell'arte dal titolo: Ti parlo d'arte...Vuoi? Negli anni ottanta ha diretto tre periodici dedicati agli avvenimenti politici e culturali della città natale: Pisa. Con lo studio delle Grandi Religioni e aprendosi alle varie tecniche di consapevolezza e sviluppo interiore, porta avanti la pratica di antiche tradizioni giapponesi come il Reiki con il quale ha iniziato a sondare il campo delle energie sottili, approfondendo molti maestri. Ha acquisito il master di Reiki metodo Usui negli anni 90, conseguendo il Livello "Teacher". Durante il suo processo di trasformazione interiore, ha avvertito l'esigenza di approfondire una propria ricerca spirituale con l'impiego di traing autogeno e livello superiore, la regressione dolce, la meditazione. Si interessa di Discipline Olistiche ed i suoi interessi sono maturati nel campo delle Energie. Ha fondato la Casa editrice CristinAPietrobelli.

Claudio Bargellini

Scrittore, Biologo e Tecnico Erborista, naturopata, è presidente ANTEL (Associazione Nazionale Tecnici Erboristi Laureati) e ABEI (Associazione Bioenergetica Italiana). È direttore della Scuola Superiore di Naturopatia con sede a Cascina (Pisa) È ricercatore scientifico e membro del Tavolo di Naturopatia in Regione Toscana, ricercatore Centro Studi ABEI s.a.s, membro direttivo settore DBN Conf-artigianato, consulente scientifico S.I.S.T.E, consulente scientifico AGRI-SAN srl, Master di Reiki, tiene conferenze e scrive su riviste di settore.

Parte della sua vita oscillante continuamente tra scienza e parascienza, l'ha trascorsa viaggiando per il mondo, tra Africa, India, America, Europa, sempre alla ricerca di tecniche terapeutiche varie e di tradizioni antiche, mettendo sempre avanti un sano scetticismo e una personale sperimentazione.

L'incontro con un grande Maestro francese, protrattosi per oltre venti anni, ha segnato in modo sostanziale la sua vita.

Alcune tappe indicative: Reiki Master, Teacher Reiki, Master Karuna, Master Radiestesia, Naturopata, Erborista, Master CFQ, Operatore Theta Healing, Utopista.

4

Silvia Cozzolino

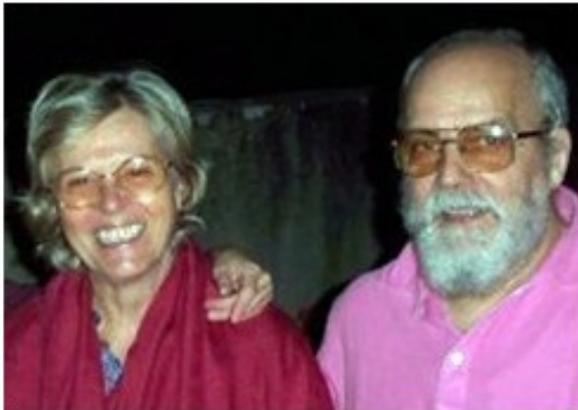


Vice Presidente ABEI, è naturopata, Reiki Master, svolge la sua attività di creativa, prevalentemente in Italia. Cura la Scuola Superiore di Naturopatia negli aspetti di immagine esperta nel campo della fisiognomica, si occupa di grafica pubblicitaria, è ricercatrice olistica. Tiene corsi sulla cromoarmonia. È tra i massimi esperti di riflessologia, in Italia.

Elisa Benvenuti



Laureata in Psicologia, è scrittrice. Master di Reiki, ha al suo attivo diversi maestri nel campo specifico.

Franca Ballotti e Roberto Aiello

Sono operatori delle Dicipline del Benessere Naturale, Cranio Sacral Balancing, e Naturopatia. Sono Maestri di Reiki. Sono specializzati in tecniche di meditazione, respirazione e rilassamento, Fiori di Bach, Channeling, Thanatologia e Theta Healing.

Franca : La vita per me ha significato solo se vissuta con intensità e profondità. Già dall'infanzia trascorsa in uno dei più bei castelli della Montagnola Senese è stato tracciato il mio cammino all'insegna del mistero e della ricerca.

Roberto : viaggiando in diversi continenti, ho incontrato culture interessanti e delle bellissime persone, maestri che guidano il nostro cammino, e fra di loro Osho che mi ha invitato a seguire la strada del cuore e della meditazione, in modo da liberarmi delle abitudini e ritrovare la mia vera essenza nella forza del silenzio.

Gianni Tucci



Dopo aver iniziato la sua formazione nelle arti marziali nel 1959 col Judo, nel quale ha conseguito il grado di I Dan, il M° Tucci ha iniziato lo studio del Karate Shotokan sotto la direzione del M° Naotoshi Goto, proseguendo successivamente sotto l'egida dei migliori Maestri in Italia e all'estero; fra di essi possiamo citare Hiroshi Shirai, Tetsuji Murakami, Plée, Masaru Miura e Roland Habersetzer. Oltre al Karate Shotokan, ha praticato altri stili di Karate a contatto pieno e non, oltre a stili meno noti come il Nanbudo Sankukai con il M° Yoshinao Nanbu e il M° Sergio Mor Stabilini; ha poi studiato alcune basi di Karate Shotokai, Ashiara, Shito Ryu e Koshiki Ryu, non disdegnando di interessarsi all'approccio al karate seguito da altre scuole, come lo Uechi Ryu e lo Shidokan, e riuscendo anche a studiare il lavoro di alcune scuole antiche di Okinawa. A parte il suo studio del Karate, ha praticato anche il Kung Fu Nan Quan con il M° Weng Jan, il Tai ji Quan e il Qi Gong (discipline nelle quali vanta un'esperienza di oltre vent'anni), e il Ju Jitsu, per il quale è Istruttore Tecnico W.J.J.F. - W.J.J.K.O.. È inoltre istruttore di Kali Arnis Escrima (I.S.A.M.), istruttore di Pesistica e Cultura fisica (F.I.P.C.F.), Warm-up Dance (U.I.S.P.) e ginnastica metodo Pilates. Dirige, oltre al Kosmos Club, anche l'attività dell'Associazione Reikija Toscani metodo Usui (A.R.T.U.), da lui fondata nel 2000, ed è stato dichiarato ufficialmente Maestro Emerito presso la F.I.J.L.K.A.M.; attualmente ha il grado di VI Dan presso la stessa F.I.J.L.K.A.M. e il C.S.E.N. (Comitato Sportivo Educativo Nazionale). Apprezzato scrittore, ha pubblicato per la Sperling & Kupfer e per le Edizioni Mediterranee i volumi: *Karate Katas Shotokan* (1977), *Tambo Karate* (1982), *Tai Chi Chuan* (1986), *Ninja 1° e Ninja 2°* (1990), *Shiwari-Tecniche di rottura* (1996), *Combattimento col coltello* (2005), *Key Stick Combat* (2008) e, assieme a Luciano Amedei, *Reiki-un percorso tra scienza, realtà e leggenda* (2010). Ha ricevuto nel 1983, la nomina ad Accademico dello Sport. Lungo il corso della sua carriera marziale, ha avuto modo di tenere numerose conferenze sugli argomenti studiati, spaziando dalle arti marziali alle tecniche di longevità e riequilibrio energetico, dagli anni '70 ai tempi più recenti. Attualmente sta svolgendo ricerche teorico/pratiche sulle cosiddette "energie sottili" o "vibrazionali" e sul campo energetico umano, insieme ai suoi allievi dei corsi di Tai ji Quan e Qi gong.



Antichissima festività orientale. Raduno di Maestri e pellegrini

IL WESAK CELEBRATO IN TUTTO IL MONDO

Cade nella notte del plenilunio costellazione del Toro
Questo anno sarà celebrato il 6 Maggio



di
Jolanda Pietrobelli

Il Wesak è una festività orientale di origine buddhista, antichissima (oltre 2500 anni) è considerata tra le feste mobili come il Pesach Ebraico, il Ramadam Islamico, la Pasqua Cristiana. Cade nella notte del Plenilunio, costellazione del Toro.

Quest'anno sarà celebrato il 6 maggio.

Sia pur di origine buddhista, appartiene a tutta l'umanità senza esclusione di razza o religione ed in questa occasione a tutti è concesso di ricevere la benedizione di Buddha che ritorna, di Cristo e dei Maestri di saggezza, a guida dell'evoluzione spirituale sulla terra.

La Tradizione narra che 500 anni prima di Cristo, Gautama, Siddharta, raggiunge l'Illuminazione divenendo Buddha il Risvegliato. Lascia le spoglie mortali nel 483 avanti Cristo, nel mese di Wesak (maggio) nella notte del Plenilunio. Raggiunge immediatamente il Nirvana e prima di varcare la soglia della Beatitudine Eterna, si volta a guardare il mondo di cui prima faceva parte. È un mondo di tormenti, di lotte e di malattie, dove gli esseri umani vivono davvero male!

La compassione di cui era sempre stato maestro gli fa pronunciare una grande promessa: tornerà ogni anno sulla terra per portare a tutti il suo aiuto e la sua benedizione.

Sul versante tibetano dell'Himalaya c'è una valle detta del Wesak, al tempo del Plenilunio del Toro,

pellegrini, maestri e discepoli provenienti da ogni direzione dell'India, del Nepal, del Tibet, si radunano per questa celebrazione che viene ripetuta da 2500 anni. Raggiunto il luogo prendono posto che loro spetta secondo il proprio grado, quando il momento del plenilunio si avvicina, sull'altare allestito per la celebrazione, viene posto un grande contenitore pieno di acqua. Si attende l'arrivo dei Grandi Iniziati che presenzieranno alla cerimonia, nel loro Corpo di Luce. Loro sono stati preposti alla guida dell'Umanità dai Piani superiori.

Nel corso della cerimonia accanto all'altare, al centro del gruppo dei Grandi Maestri si materializza la figura del Cristo che congiuntamente al Buddha, riverserà sull'umanità, la Grande Benedizione.

Si narra che durante l'apparizione di entrambi nel luogo, la valle del Wesak, sboccino Iris Viola, fiori di pace e di guarigione. Per questo motivo l'Iris è diventato il fiore simbolo del Wesak.

Si parla di molte presenze in corpi sottili che giungono inconsapevoli in questa valle, in sogno, sono esseri umani che pur non sapendolo lavorano ispirati dalla Gerarchia Spirituale, in sintonia col Grande Piano.

Mentre il corpo fisico dorme, la loro parte spirituale vive la bellissima esperienza, un privilegio inconsapevole che li rende già collaboratori di Maestri.

Il Wesak oggi si sta diffondendo in molte parti del mondo e sta prendendo piede anche in Occidente.

Si celebra la notte del 1° Plenilunio nella Costellazione del Toro (mai prima del 22 aprile mai dopo il 25 maggio), è il momento in cui il Capo Divino dell'Oriente ed il Figlio di Dio operano nella più stretta unione spirituale.

Cristo e Buddha usano ogni anno questo incontro come punto di ispirazione per il lavoro dell'anno successivo. Le energie spirituali che si creano in quel momento sono disponibili in modo eccezionale. A primavera inoltrata dunque, il Pianeta Terra vive un grande evento che si verifica sui piani spirituali.

Il 1° Wesak celebrato in Occidente è stato organizzato per la prima volta in Europa, a Torino nel 1981 da Giuditta Dembech e Antonio Amerio.

La celebrazione offre un grande momento di crescita, perché è il momento in cui tutta la Grande Gerarchia, definita dal Cristianesimo *Comunione dei Santi*, è disponibile a portare la sua benedizione, la spinta, l'incoraggiamento a noi esseri umani.

Coloro che prendono parte alle cerimonie che si svolgono in Occidente, hanno ricevuto manifestazioni di crescita della propria anima, chi si interessa al Wesak, ha già preso parte in *astrale* alla celebrazione che si svolge sull'Himalaya e la cerimonia che si svolge pubblicamente nel loro ambiente è la continuazione, la consacrazione di un impegno.

Il Wesak non si dirige a caso, rappresenta un grande messaggio semplice di pace, amore e unità, non è una nuova religione, appartiene a tutta l'umanità di ogni fede, razza e cultura. Rappresenta il primo passo verso l'unificazione di tutte le Religioni ed è indicativo che stia trovando molti consensi anche tra di noi occidentali.

Il Wesak è l'unione sacra tra Oriente e Occidente per mezzo dell'Illuminazione di un grande Maestro, il più grande in assoluto, il Figlio di Dio, il Cristo, in sostegno ad un Maestro vero e puro come il Buddha. L'agevolazione di Cristo nella Grande benedizione che Buddha ha promesso ogni anno al genere umano, diventa una forte scossa alla coscienza dell'individuo che è propenso a scoprire il cammino della luce.

Il Wesak è l'opportunità che annualmente viene data al genere umano, di assorbire quella forte energia di amore che scaturisce dalla fonte più alta della consapevolezza celeste.

Buddha inchinosi a Cristo, figlio del Verbo, gli ha chiesto di sostenerlo in questo atto di Grande Compassione. Ed il Cristo, immenso Figlio di Dio, Lui stesso Dio fatto uomo, accondiscende a scendere nella sua forma di luce nel cuore di quanti al momento della celebrazione, si pongono ad accogliere la Grande Luce che rimarrà per sempre dentro di loro.

Il Wesak è un atto di amore di Dio/Cristo fatto uomo e di Buddha il Risvegliato, che attraverso una cerimonia semplice e piena di energie purissime, impartiscono la Grande benedizione per sigillare

9

nell'aura di quanti vi prendono parte, l'impronta divina che permetterà loro di evolvere rapidamente e di godere della luce di Dio.

Il Signore Buddha che media le funzioni del Centro più elevato del nostro pianeta (Shamballa) e la Gerarchia Spirituale, scende alla festa del Wesak in una valle, per irradiare la Luce della saggezza all'umanità, attraverso il Cristo e la Gerarchia Spirituale stessa. Con questo atto di comunione e cooperazione da parte del Cristo e del Buddha, ogni anno si stabilisce una relazione planetaria tra il Centro ove la volontà di Dio è conosciuta ed il Centro che viene detto Il Genere Umano.

Nel periodo del Wesak sono attive le forze di Illuminazione che emanano dal Cuore di Dio. Esse sono correlate alla Divina Comprensione e possono raggiungere e dare forza a quelli che amano e servono i loro compagni.



Se ami te stesso ti sorprenderai

AMA TE STESSO

L'amore non è orgoglio



di
Osho

Io insegno l'amore per se stessi.

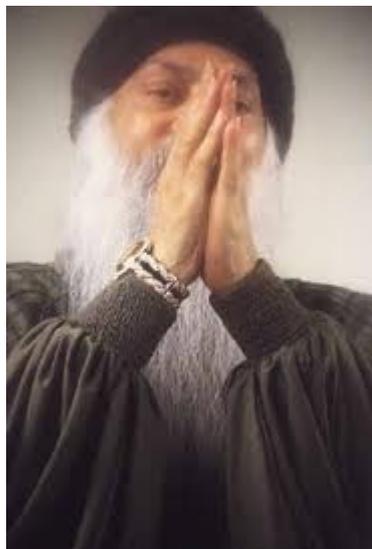
Ma ricorda, amore per se stessi non significa orgoglio egocentrico, niente affatto, significa esattamente l'opposto. La persona che ama se stessa scopre che in lei non esiste alcun sé. L'amore dissolve sempre il sé: questo è uno dei segreti alchemici che dev'essere compreso, appreso, sperimentato.

L'amore dissolve sempre il sé. Ogni volta che ami, il sé scompare. Quando ami una donna, almeno nei pochi istanti in cui senti amore reale per lei, in te non esiste un sé, alcun ego.

L'ego e l'amore non possono esistere insieme. Sono come la luce e l'oscurità: quando viene la luce, l'oscurità si dissolve.

Se ami te stesso, ti sorprenderai: l'amore per se stessi implica la scomparsa del sé. Nell'amore per se stessi non esiste mai un sé. Questo è il paradosso: l'amore per se stessi è totale assenza di sé. Non è egocentrismo; perché ogni volta che esiste la luce non c'è alcuna oscurità, e ogni volta che esiste amore non c'è alcun sé.

L'amore scioglie il sé congelato. Il sé è simile a un cubetto di ghiaccio, l'amore è simile al sole del mattino. Il calore dell'amore... e il sé inizia a sciogliersi. Più ami te stesso meno troverai un sé dentro di te, per cui diventa una meditazione profonda, uno slancio appassionato verso il divino.



E tu lo sai! Forse non sai nulla dell'amore per te stesso, perché non ti sei mai amato. Ma hai amato gli altri, e devi aver colto dei bagliori fugaci. Devono esserci stati istanti rarissimi in cui per un secondo, improvvisamente, tu non eri più presente e solo l'amore esisteva, solo l'energia dell'amore fluiva, senza avere un centro: dal nulla verso il nulla.

Quando due amanti sono seduti vicini, due nulla sono seduti vicini, due zero siedono vicini; e questa è la bellezza dell'amore: ti svuota totalmente del tuo sé.

Ricorda, dunque: l'orgoglio egocentrico non è mai amore per se stessi. L'orgoglio egocentrico è esattamente l'opposto. La persona che non è riuscita ad amare se stessa diventa egocentrica.



Come poter negare la musica al Cielo?
LETTERA A LUCIO DALLA
 Sulle ali degli Angeli verso la vita che conta



di
 Jolanda Pietrobelli

Caro amico ti scrivo....! perché manchi già.

So perché te ne sei andato così velocemente, scegliendo la *Via Maestra*...hai parlato con gli Angeli ed il tuo Custode, Rochel, è questo il suo nome, ha agevolato la vostra conversazione.

Lui ti ha messo in contatto con l'Arcangelo Gabriele, il gestore, si fa per dire, del Coro Angelico a cui appartiene Rochel, il quale ha argomentato con te di musica.

Per cinquant'anni tu hai regalato a noi esseri umani, grande musica e bella poesia, muovendo nei cuori armonie ed emozioni.

E adesso in Cielo, Angeli e Santi, un pò tediati dalle solite musiche secolari, bellissime, certo, ma troppo inflazionate, ti hanno reclamato.

I gusti cambiano anche al di là del Velo dell'Oltre e l'eco della tua genialità è salita così in alto, che il *Plebiscito Celeste* ti ha votato all'unanimità.

I 9 Cori Angelici, comandati da Mikael sono venuti in volo verso di te a chiederti nuova musica per il Paradiso. Tu uomo di fede, di grande sensibilità e generoso quanto mai, non hai saputo dire di no; come avresti potuto negare la tua musica, il tuo talento al tuo Creatore?

Davvero non potevi e non volevi!

Ancora una volta ti sei inchinato a Lui che ha sempre attraversato la tua vita, lo hai raccolto nel tuo cuore, sei salito sulle ali degli Angeli e con loro sei volato via!

Ti hanno fatto trovare una nuova e bella sala di registrazione, di ultima generazione, approntata apposta per te, perché tu possa indisturbato creare nuova musica per l'Oltre.

Immagino i Concerti che terrai nelle regioni del Cielo infinito e immagino le Anime...quante

13

saranno ad applaudirti, a chiederti bis e autografi.

Allora caro amico ti dico:

Dio ti benedica per come tu hai regalato la tua musica alla nostra adolescenza e...oltre.

Ciao grande Lucio, non ti dimenticheremo.

E se puoi, ogni tanto ispira qualche collega di fiducia, ancora in sembianze umane, affidandogli un pò della tua musica... perché ce la comunichi.

Buon viaggio splendido Lucio.

E a noi che rimaniamo sorpresi e addolorati dalla tua improvvisa partenza, il cielo ci fa dono di un *Sermone* del Canonico inglese dell'800 Henry Scott Holland, tanto per sollevarci un po' il morale:



Scott Holland

"La morte non è niente. Sono solamente passato dall'altra parte: è come fossi nascosto nella stanza accanto. Io sono sempre io e tu sei sempre tu. Quello che eravamo prima l'uno per l'altro lo siamo ancora. Chiamami con il nome che mi hai sempre dato, che ti è familiare; parlami nello stesso modo affettuoso che hai sempre usato. Non cambiare tono di voce, non assumere un'aria solenne o triste. Continua a ridere di quello che ci faceva ridere, di quelle piccole cose che tanto ci piacevano quando eravamo insieme. Prega, sorridi, pensami! Il mio nome sia sempre la parola familiare di prima: pronuncialo senza la minima traccia d'ombra o di tristezza. La nostra vita conserva tutto il significato che ha sempre avuto: è la stessa di prima, c'è una continuità che non si spezza. Perché dovrei essere fuori dai tuoi pensieri e dalla tua mente, solo perché sono fuori dalla tua vista? Non sono lontano, sono dall'altra parte, proprio dietro l'angolo. Rassicurati, va tutto bene. Ritroverai il mio cuore, ne ritroverai la tenerezza purificata. Asciuga le tue lacrime e non piangere, se mi ami: il tuo sorriso è la mia pace".



Io sono ciò che osservo
CUORE RISONANTE E L'EVOLUZIONE
L'incomprensibilità della vita



di

Luca Ferretti

www.trasformazioneconsapevole.it

L'incomprensibilità della vita

La vita è un miracolo che va oltre la nostra comprensione quotidiana. E' come voler cercare di rappresentare con una matita la bellezza di un arcobaleno: è possibile? Certamente i toni di grigio possono essere usati con maestria ma la luminosità dei colori non può essere riprodotta e trasmessa adeguatamente. In questo senso la nostra mente, pur nella sua immensa capacità di rappresentazione

ed elaborazione, non può darci quella magia che la percezione nell'esperienza può offrirci.

Per percezione intendo qualcosa di molto più ampio di quanto i nostri sensi ci possano rimandare e che, seppur possa transitare attraverso di questi, è qualcosa di più profondo e pieno. E' il Cuore che

ci permette di accompagnare la mente ad accorgersi di certe cose, aspetti e tendenze delle quali spesso non è facile essere consapevoli. Difatti nella percezione guidata dalla mente è presente il distacco da quanto viene percepito (tra osservatore ed osservato), ma se la percezione è espressione del Cuore ed iniziamo a spostarci nell' "io sono ciò che osservo", ecco che si può aprire uno spazio di esplorazione entusiasmante. L'essere ciò che si osserva, l'essere la propria vita, l'essere la propria creazione sono espressioni di una unità che il Cuore può sperimentare. Non vi è comprensione intellettuale ma una qualità molto più intensa di interazione.

Percepire con il cuore

L'unità con ciò che osserviamo può essere riscoperta poichè essa esiste a prescindere dalla nostra consapevolezza, tanto che veniamo influenzati dall'intero cosmo in ogni nostro pur piccola attività, pensiero ed emozione e viceversa noi stessi influenziamo tutto ciò che è. Siamo profondamente collegati gli uni agli altri ed al Tutto. Attraverso concetti quali "inconscio collettivo", "mente collettiva" e "campo informativo" abbiamo creato degli spazi mentali che ci permettono di affermare che siamo una parte dell'esistente unita al resto con molteplici relazioni. Quando però ci tuffiamo nel Cuore compiamo un ulteriore salto perchè "noi siamo il Tutto". Difatti se entriamo a contatto con la nostra Essenza, con la Forza Primordiale dalla quale siamo emersi come individualità, possiamo di nuovo percepire questa unità con ciò che appare "altro". Almeno in alcuni momenti, quindi, possiamo diventare tutt'uno con ciò che osserviamo. Posso suggerire, con semplicità, di ascoltare il proprio respiro e rilassarsi. Prenditi il tempo per ascoltare il tuo cuore fisico, il suo battito nel tuo petto, immergendoti nella vita che pervade il tuo essere. E' un processo fluido che non è guidato dalla mente ma invece dal "lasciare andare la presa". Ci si può porre in una condizione di aspettativa ma questo è il modo per interferire con il processo. "Che sia ciò che sia", lascia andare e rimani in ascolto.



Quando avrai sentito il tuo Cuore potrai percepire molto altro ad un livello diverso di approfondimento. Con un semplice atto di intento, crea un collegamento tra il tuo Cuore e ciò che ti circonda. Procedi in questa ricerca delle percezione del contatto che tra due entità distinte. Successivamente dissolvi la separazione originaria da cui sei partito in questo processo: se sei in contatto, sei uno e non più due. Prova a farlo con un albero, ad esempio. Percepisci la vita e la risonanza che esso crea in te. Il Cuore Risonante si attiva in un modalità di condivisione e diventa la chiave di questa ritrovata unità, di questa riscoperta.

Cuore risonante come porta per l'Unità

Qui uso in maniera estensiva il termine risonanza con il quale si intende un fenomeno approfondito

nello studio del suono. E' ampiamente conosciuto come certi corpi i quali hanno una certa vibrazione, possano influenzarne altri, tanto da creare anche in quest'ultimi la medesima vibrazione.

“Cuore Risonante” vuole intendere la capacità del Cuore di svolgere una funzione simile ad un diapason che possa assumere qualsiasi frequenza, emettere qualsiasi suono e vibrazione e rispondere a quanto viene da altre fonti. Attraverso questa risonanza si crea un sistema, una unità, nelle quali le apparenti separate parti entrano in relazione. Se due apparenti separate unità sono in relazione, possiamo intuire che ad un certo livello queste unità, individualità, si fondano in qualcosa di più ampio. Possiamo immaginare il nostro Cuore Risonante come la porta per l'unità. E' attraverso di questo processo che sviluppo la mia personale ricerca di trasformazione che permette di portare ogni mio aspetto (mentale, emozionale, fisico) verso nuovi equilibri di benessere. Così come il Cuore può risuonare con ciò verso cui porto la mia attenzione, è altresì possibile il processo inverso che vede partire un impulso dal mio Cuore che vada a modificare ciò con cui sono in relazione. Questa è una pratica di evoluzione che da tempo è divenuta una innovativa modalità di crescita personale accessibile a tutti: il Cuore come portale del Cambiamento.

Aspettative e riconnessione

Quando ci troviamo ad esplorare un luogo a noi sconosciuto od osservare qualcosa, la mente cerca di prevedere cosa verrà sperimentato ma spesso crea molti limiti che non sono di aiuto. Ad esempio ci si può trovare a voler visitare un luogo in cui c'è una statua molto bella. Dopo una lunga ricerca giungiamo dinnanzi ad essa e, mentre la contempliamo, potrebbe però sfuggirci la magia di un piccolo fiore che sta sbocciando ai suoi piedi: dov'è l'opera d'arte che più ci può dare benessere? La mente potrebbe individuare nella statua la fonte della meraviglia e potrebbe, però, mancare di vedere il miracolo che si sta svolgendo in quel momento. Se però entriamo nella condivisione e nel contatto profondo potremo scoprire che il fiore “ci parla” ed anche la statua lo fa, noi siamo parte di questa più ampia meraviglia nella quale osserviamo la magia di una forma sbocciata dalla creatività umana, che è in perfetta armonia con lo sbocciare del fiore. Statua e fiore ed osservatore diventano uno: l'essere umano creatore di arte e la Natura creatrice di una diversa arte si riconoscono reciprocamente. Tutto questo è oltre l'aspettativa ma può essere colta se ascoltiamo il Cuore e sperimentiamo questa riconnessione con ciò che è, entrando in una percezione profonda della realtà.

Entrare nelle esperienze e l'impulso del cambiamento

Così come possiamo non accorgerci del fiore, accade che non ci accorgiamo della forza che muoviamo nel nostro Cuore e nella nostra vita. Siamo talmente presi dai soliti circuiti mentali che perdiamo letteralmente il nostro Essere in un mare di limitazioni e fraintendimenti. La pratica della espansione della percezione attraverso il Cuore può migliorare se “facciamo spazio” nella nostra mente. Siamo sempre più consapevoli di quanto sia importante il superamento di schemi mentali e zavorre emozionali che sono attive in noi. Quindi un processo di miglioramento della personalità, comunque tu decida di attuarlo, può agevolare in questa espansione. Quanto più riusciremo a liberare spazio, che in realtà significa abbattere paletti e barriere che ci portiamo dietro da tempo, e tanto più potremo sperimentare il flusso. Spostandoci al nostro Centro è possibile far partire quell'impulso creatore che plasma letteralmente tutto ciò che è espressione della nostra personalità. Ritrovare questo contatto profondo con sé stessi e con il cosmo, aumentando man mano la nostra percezione di quell'unità che si esprime in noi stessi, possiamo sperimentare un nuovo livello di creazione consapevole. La nostra Essenza e partecipa di una realtà vasta oltre la nostra capacità di pensare ma che si può ritrovare. Questa realtà aspetta il nostro ingresso per poter finalmente sbocciare in una nuova espressione di vitalità e creatività. In definitiva attraverso questo impulso di cambiamento che origina dal nostro Centro è possibile modificare condizionamenti mentali che si vivono da molto tempo come anche accedere a nuove potenzialità creative al di là del comprensibile: è tutto ad un battito di Cuore.



Celebrato artista della pop art
L'ARTE DI ROY LICHTENSTEIN
 Usava il vocabolario dei cartoon



Sleeping girl' (stimata 40.000.000\$)



(Jopi) Con Andy Warhol, Roy Lichtenstein(New York 1923 - 1977) è considerato uno dei più celebri artisti della Pop Art. I suoi lavori includono elementi tipici della pubblicità e del fumetto, e in tale chiave opera una rivisitazione di grandi capolavori quali: Picasso, Cezanne, Mondrian e, allo stesso modo, rielabora esistenti modelli di fumetti ingrandendoli a dismisura, privilegiando la scelta di una visuale ampiamente zoommata che rende evidenti gli elementi tipici del fumetto come la tipica stesura cromatica e la particolare retinatura che l'artista ottiene attraverso l'utilizzo di retini metallici per imitare la tecnica tipografica del puntinato BenDay, che ricorda sia pur alla lontana, l'estetica del pointillisme.

Gli elementi tipici del cartoon rappresentano le caratteristiche principali che hanno reso famose le sue opere : l'uso di colori vivaci volte volgari, accesi, sovente disomogenei, come nelle stampe di bassa qualità, contorni neri netti e marcati che danno efficacia all'immagine, linee spesse, spazi vuoti riempiti di puntini o tratteggi diagonali, nuvolette per esprimere i pensieri e caption box, oltre all'uso frequente di parole onomatopoeiche come "whaam", "blam", "takka-takka" rubate ai cartoon.

Per Lichtenstein tutto può essere masticato come arte, anche l'immagine di un fumetto. I soggetti delle sue opere, coerentemente con l'ideologia Pop, sono mutuati dal reale : oggetti di uso domestico, immagini tratte dalla pubblicità industriale, scene di guerra, immagini di personaggi tratti da strisce fumettistiche come le ragazze in lacrime dai tipici capelli color giallo acceso e le

labbra rosse.

Ha cominciato a disegnare e a dipingere per gioco, ritraendo spesso i musicisti jazz che amava ascoltare nei teatri di Harlem.

Si è anche iscritto ad una famosa scuola d'arte, la School of Fine Arts della Ohio State University, dove ha potuto seguire i corsi di arte di insegnanti molto noti nell'ambiente.

Nel 1945, dopo la guerra, alla quale aveva dato il suo contributo in Europa, si trasferì a Parigi. In questo periodo ha dipinto opere prevalentemente geometriche, ispirate al cubismo che aveva sempre ammirato. Fino al 1951 ha insegnato alla scuola d'arte che aveva frequentato da giovane.

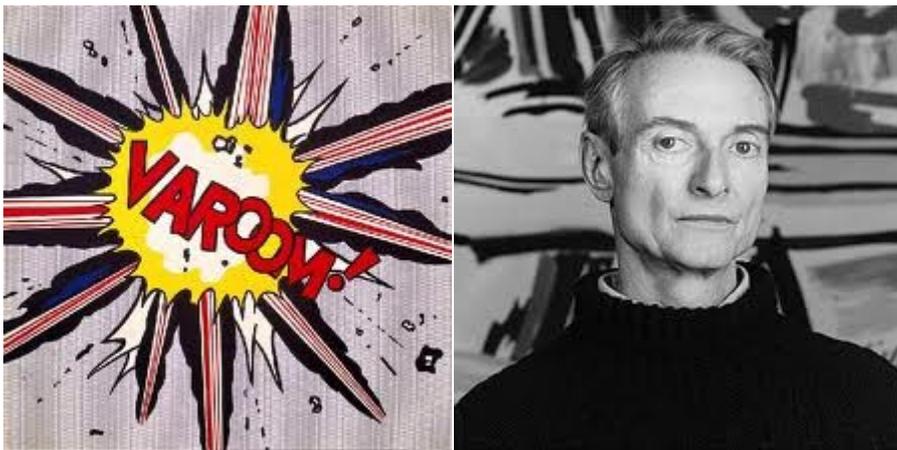
La sua prima mostra personale è stata proprio nell'Ohio.

I suoi dipinti non erano facile comprensione: traballava tra cubismo ed espressionismo, poi giunse ad uno stile sempre più libero e senza regole.

Creò, così, "assemblage" di oggetti in legno e quadri espressionisti, scegliendo in genere soggetti americani, come cavalli, cavalieri e indiani.

Nel 1956, Lichtenstein realizzò una vignetta umoristica per gioco, che riproduceva una banconota da dieci dollari della stessa forma rettangolare di quella vera, come se fosse un falso. Era un segnale che gli indicava come sarebbe stata la sua arte futura. Fu solo nel 1961 che Roy decise che tipo di artista sarebbe stato.

Si inserì all'interno della Pop Art, utilizzando le immagini della pubblicità dei prodotti di largo consumo, scegliendo, per riprodurle, il mondo del fumetto e della tecnica della stampa industriale.



Le immagini dei fumetti più conosciuti vengono ingigantite e modificate dall'artista, attraverso la pittura a olio direttamente sulla tela, attraverso una tecnica che, però, rende quella stessa vignetta irriconoscibile fuori dalla sua storia originale.

Attraversò i mitici anni Sessanta partecipando a importanti esposizioni personali e collettive e, nel frattempo, dedicandosi a tempo pieno alla pittura: a New York, a Pasadena, a Parigi, Los Angeles, Torino, e poi Minneapolis, Amsterdam, Londra, Berna e Hannover.

Realizzò sculture di ceramica; paesaggi; dipinti di architetture monumentali e dipinti con immagini degli anni Trenta; fu una produzione molto vasta che sarà esposta in importanti musei americani, come il Los Angeles County Museum, il Salomon R. Guggenheim e il Metropolitan Museum a New York. Nel 1970 dipinse quattro grandi murali di "pennellate" per l'Università in Germania, e venne nominato membro di un'importante Accademia delle Arti e delle Scienze. Era FAMOSO! Successivamente sperimentò nuove tecniche: realizzò quadri con illusioni ottiche (Specchi, Trompe-l'oeil) e altre opere surrealiste, futuriste, espressioniste.

Altre mostre postume, celebrarono la sua arte negli anni Ottanta e Novanta, negli Stati Uniti, in Europa, e in Giappone.



Dieci anni fa...”80 Primavera d'Amore!” Un libro acuto e gentile

CRIS PIETROBELLI E L'AMORE

Io sono d'azzurro la mia veste è color del cielo...



Cris 1968



anni 90



14 Aprile 2002

In questo mese, 14 aprile, *Cris*, colei che ha ispirato la fondazione della nostra casa editrice, compie i suoi anni. Dall'inizio della sua “*Crociera Celeste 2 luglio 2002*”, dieci anni fa, non si è mai allontanata tanto da noi. Dopo aver acconsentito alla pubblicazione del suo libro “*80 Primavera d'Amore*”, l'amore non è mai mancato da parte sua e nemmeno da parte nostra.

Le cose accadono quando devono accadere e non è un caso, che proprio quest'anno abbiamo ricevuto in dono uno scritto, di nota creativa pisana, anch'essa scrittrice, "Marta Toniolo", che ha accarezzato la nostra emozione, alla quale diciamo grazie. Non abbiamo resistito alla tentazione di pubblicare una cosa così bella.

<Sarà capitato anche a voi, come capita sempre a me, camminando nel centro delle nostre belle città medievali, di osservare come, accanto a strade dedicate ad artigiani e mercanti, ce ne sono molte dedicate ai santi.

Via S. Antonio, via San Tommaso, via San Bernardino e a Lucca addirittura, via Santa Croce, via dell'Angelo custode.

Più ci si allontana dal centro e più troviamo i nuovi “santi” del nostro secolo : via Lenin, via Picasso, via Che Guevara.

Ai santi non si pensa più, non fanno parte della nostra vita, si ricorre a loro giusto per...trovare qualcosa che si è smarrito, come a Sant'Antonio. Si è perso oggi il concetto della Comunione che esiste tra noi, Chiesa itinerante e gli abitanti del Mondo dello Spirito, la Chiesa attendente o trionfante, che unite formano il Corpo Mistico di cui Gesù è il capo. Il messaggio evangelico si è, come dire ?, orizzontalizzato ed è diventato una dottrina sociale e abbiamo perso la consapevolezza di tutto il mondo invisibile che sovrasta e integra il nostro.

Andate a dire ai Francesi, padri di Cartesio, della Rivoluzione e di Sartre, che hanno scelto come patrona un'adolescente che udiva delle "voci". Dite agli Italiani che la loro patrona è Santa Caterina che si sollevava da terra mentre pregava e sorrideranno. Se anche sono credenti, vi rimanderanno ai Testi della rivelazione, come se Dio avesse scritto quel solo libro e non mille altri, nel cielo, nella terra, negli uomini stessi.

Provate a parlare di contatti con l'Al di Là, di contatti con chi ha lasciato questa Terra e susciterete immancabilmente diffidenza, ironia, incredulità. Si dimentica infatti che tutta la storia del popolo ebreo e poi cristiano è costellata, anzi guidata, da eventi che sfuggono alla nostra ragione che è diventata la vera Dea dei nostri tempi più che al tempo in cui fu onorata sull'altare di una Notre Dame saccheggiata dai rivoluzionari francesi.

*Ebbene questi contatti sono sempre esistiti, esistono, esisteranno. E sembrano prendere anzi una nuova forza ai nostri giorni e questo non deve stupirci, perché il mondo dell'Al di là è stato aperto, come dice **Padre Magni**, da Colui che ha fatto dei due mondi un mondo solo.*

Ecco perché, catechismo alla mano, mi sento in dovere di fare alcune precisazioni, prima di parlare di questo libro che si situa tra Terra e Cielo, essendone la prima parte scritta da Cristina Pietrobelli ancora vivente e la seconda da Cristina diventata abitante del Mondo dello Spirito.

La Chiesa condanna (art. 2116,2117) nel Catechismo ufficiale, tutte le pratiche di magia e di divinazione con le quali si pretende di sottomettere le potenze occulte per porle al proprio servizio e ottenere un potere soprannaturale. Lo spiritismo spesso implica pratiche divinatorie o magiche. Pure da esso la Chiesa mette in guardia i fedeli.

Ma questi contatti sono assolutamente spontanei e non rivelano futuri contingenti o lontani, sono solo il segno di un legame d'amore tra due esseri, uno nel Mondo degli spiriti (o dello Spirito), l'altro ancora pellegrinante sulla Terra, un amore che sussiste, si purifica, si potenzia e giunge a manifestarsi, perché l'amore può tutto.

E' stato proprio nella laica Francia che, dopo la grande Guerra è venuta alla luce l'esperienza di Mme Monnier con i Messaggi di Pierre, giovane ufficiale caduto e poi, negli anni 40 quella di Marcelle de Jouvenel. Scrittrice e giornalista famosa nella Parigi intellettuale, imparentata con Colette e Meterlinch, che pubblicò tra grandi difficoltà I Messaggi di Roland.

Questa lunga premessa mi è sembrata doverosa per introdurre questo libro di alta spiritualità il cui contenuto è stato dettato nella prima parte, come dicevo dalla madre alla figlia nei momenti di riflessione che seguivano la preghiera e per il resto, nella seconda parte, quella che la figlia chiama "rivelazioni" suggerito, sussurrato a lei quando la mamma aveva ormai lasciato questo mondo.

Queste "80 Primavere d'amore" sono monologhi che l'autrice ha dettato con semplicità e tenerezza e con spirito lucido e acuto. Sono maturi e gentili. Non urlano eppure fanno rumore. Sono garbati eppure... sono robuste sventole sulla coscienza e fanno di Cristina Pietrobelli una vera maestra di vita.

Molti di noi l'hanno conosciuta, vissuta praticamente sempre a Pisa dove il padre, Maresciallo di Fanteria, era stato trasferito quando lei aveva solo pochi mesi.

Madre di tre figli, ha coltivato nella sua lunga vita, vari interessi tra cui l'antiquariato e ha svolto un'attività di arredatrice e stilista. Cattolica credente, ha affinato la sua spiritualità nel corso degli anni, improntando la sua vita al Vangelo e dedicando molto tempo al dialogo interiore e alla preghiera.

Quando io l'ho conosciuta la cosa che più mi ha colpito è stata la sua bellezza, non toccata dagli anni e la sua straordinaria, naturale eleganza non solo nel suo modo di vestire, ma nei modi, nel linguaggio, nella maniera di porgersi agli altri.

Di carattere deciso, forse perché proveniente da una famiglia di tradizione militare, ma romantica e sensibile, ha amato tutto ciò che è bello, trasmettendo ai figli, ai nipoti, agli amici serenità e fiducia.

Cogliamo tutti questi aspetti di lei nella parte, per così dire poetica del libro, intitolata Serenità: Innanzi tutto un grande amore di madre che si esprime nella tenerezza:

*“Devi guardarmi con gli occhi del cuore, perché nel cuore c'è il tuo sguardo per me.
Mi sentirai con le orecchie dell'anima, perché la mia voce è sottile e la tua anima vibra con me.
Respira, io entrerò nel tuo respiro per fare l'altalena nel mantice dei tuoi polmoni.
E da lì entro nei tuoi sogni e in essi rimango sempre per cullare il tuo sonno.”*

Una tenerezza che si esprime in una vera e propria guida verso ciò che è essenziale, importante.

*“La mia voce dentro il tuo cuore è vibrazione sottile e profonda. Guida il tuo percorso verso ciò che conta.
La mia voce si espande nell'anima e ti raggiunge tranquilla, regalandoti serenità. La mia voce è leggera, eppure è forte. La mia voce non urla, eppure è profonda.”*

Una tenerezza, dicevo che si traduce in una costante vicinanza:

*“I miei occhi di aria e di Dio ti guardano costanti mentre passo dietro passo percorri la tua vita.
Guardami, sono qui, ascolta il mio respiro. E' ritmato sul battito di un'ala, un'ala celeste, quella del tuo angelo custode. I miei occhi di aria e di Dio ti seguono dovunque. Sono con te anche quando pensi sia altrove. Ascolta, sentirai la profondità di ciò che è eterno.”*

E giunge talvolta a dipingere lo stato di chi si sente già parte del Mondo dello Spirito.

*“L'azzurro è il colore dell'anima. Chiude piacevolezze, regala sentimenti d'amore.
Azzurre sono le ali del Cielo, le penne degli Angeli, le mie gocce d'amore per te.
Azzurro è il mio profumo quando sono accanto a te.
L'azzurro è il profumo dell'anima quando Dio la benedice e la sazia.
Io sono d'azzurro, la mia veste è color del Cielo.”*

*Come non ricordare il celebre verso di Mallarmé “Je suis hanté...l'azur, l'azur, l'azur”
Ma è nella seconda parte del libro, RIVELAZIONI che si addensano contenuti di sorprendente profondità teologica, anzi escatologica ed è proprio la straordinaria continuità tra le due parti a dirci che nei legami d'amore la morte non cambia niente, che i nostri cari restano se stessi e non smettono mai d'amarci.>*



La malattia ha inizio nell'aura
**L'AURA IL NOSTRO CAMPO DI
ENERGIA**
I diversi tipi di consapevolezza

Di
Jolanda Pietrobelli



L'aura è il risultato della funzione di tutte le emozioni dell'essere umano, nella sua totalità. È un campo di energia che circonda ognuno di noi, estendendosi sopra e oltre noi, per parecchi centimetri e anche metri. Quando il corpo si ammala, la malattia si riflette sull'aura, modificandola nella luce e nei suoi colori.

La luce riflessa attraverso un prisma, si scompone nei colori dell'iride: rosso, giallo, arancio, verde, blu, indaco, viola. L'aura li comprende tutti con le loro infinite sfumature. Questo corpo luminoso di forma ovoidale che circonda e compenetra il nostro corpo, comprende tre tipi di energie:

1. *aura della salute*
2. *aura mentale*
3. *aura astrale*

Quanto più l'aura si estende attorno al corpo tanto maggiore è l'evoluzione spirituale.

La parte destra dell'aura rivela il modo con cui ci presentiamo agli altri, la parte sinistra rivela le aree di sviluppo della personalità, la parte centrale rivela il modo con cui si affronta la vita.

Nota. La malattia ha inizio nell'aura, spesso come karma proveniente da incarnazioni precedenti, oppure come ki negativo sviluppato in questa vita. L'aura si compone di strati che compenetrandosi formano diversi tipi di consapevolezza. Ogni strato è collegato al chakra che gli corrisponde, col quale ha una vibrazione ed energia simile.

L'aura non va confusa con i corpi sottili dell'essere umano, che sono veicoli di coscienza pienamente autonomi, piuttosto è un loro riflesso, così come il corpo fisico lo è dell'anima.

(Laura Cominetti) *Aura è una parola greca di etimologia incerta tradotta letteralmente in Italiano in soffio. Mal definita nei vocabolari italiani dove troviamo la definizione "supposta emanazione del corpo umano" noi preferiamo tradurla con "luce".*

Tutte le forme di vita sono parte di questa universale onda di luce, tutte hanno una loro frequenza e vibrazione che si manifesta con diverse tonalità di colori nel campo elettromagnetico che ci circonda.

Lo studio e il tentativo di interpretare l'aura umana ha origini antichissime ed è stato fonte di varie interpretazioni che ancor oggi fanno discutere.

Gli Egiziani la conoscevano come "Sa", gli antichi Greci ai tempi di Ippocrate la chiamavano "Dunamis", i Cinesi "Chi", San Paolo osservava che "vi è un corpo naturale ed uno spirituale" e via discorrendo fino ai giorni nostri.

La realtà è che l'uomo è un essere più complesso di quanto generalmente si suppone, non solo possiede un'anima, ma quest'ultima ha vari veicoli di diverso grado di densità. Si potrebbe dire che esiste attorno a noi una serie di mondi, l'uno dentro l'altro, questi, secondo i chiaroveggenti (persone in grado di vedere il nascosto così apertamente come gli occhi vedono le apparenze visibili) sono sette: il Corpo Fisico, l'Astrale, il Mentale (Io o Mente Istintiva), il Causale (Sé o Intelletto), lo Spirituale Vitale e lo Spirito Divino ognuno radiante la propria energia, l'insieme di queste energie costituisce l'aura umana. Le aure dei vari corpi si interpenetrano l'un l'altra ed essendo di varia intensità e vibrazione non interferiscono fra di loro.

La forma più grossolana dell'aura umana è quella emanata dal corpo fisico, l'aura eterica. Un perfetto duplicato della forma densa, estesa oltre la superficie della pelle per un raggio di 4-5 cm seguendone perfettamente i contorni. Interpenetra tutto il corpo fisico e deve considerarsi come una specie di architetto del medesimo, tutti gli organi mantengono la loro forma e figura grazie alle correnti e ai movimenti del corpo eterico.

Si manifesta al chiaroveggente come un raggio grigio-azzurino e riflette la condizione attuale del corpo fisico, può quindi cambiare di conformazione in pochi secondi. È l'indicatore della vitalità della persona, ed ha il compito di assorbire il prana per mezzo dei chakra e di distribuirlo in gran parte del corpo fisico, e di costituire il tramite tra il fisico e l'astrale.

L'aura di quest'ultimo si estende oltre le forme precedenti per un raggio variabile dai 25 ai 45 cm. Per il chiaroveggente una delle principali caratteristiche è l'elevata motilità e l'incessante gioco di colori, i quali sono l'espressione dei sentimenti, delle passioni e delle emozioni. Essa è difficile da distinguersi quando è frammista alle altre forme di aura, ma quando il corpo astrale è visto separato dal corpo, per esempio durante il sonno, la sua aura può essere percepita in tutta la sua bellezza e diversità. L'aura che emana dalla mente istintiva (Io) ci permette di comprendere le tendenze predominanti nell'uomo, il suo grado di sviluppo, i suoi gusti e vari aspetti della sua personalità. Ancora più lontano dal corpo fisico troviamo l'aura causale ove è racchiusa la causa, cioè il motivo della reincarnazione, il ricordo delle vite passate, il karma: ossia la legge di causa ed effetto. Non vi è dubbio che la sesta e la settima aura esistano, ma le deformazioni su di esse

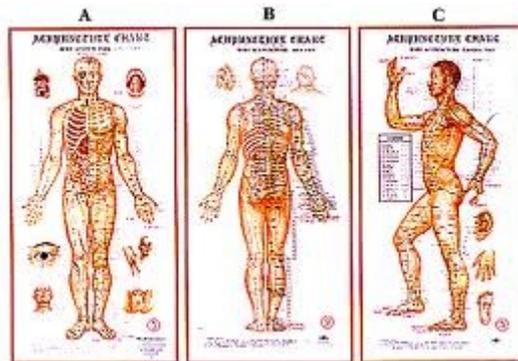
sono più vaghe. Pare che l'aura emanata dalla mente spirituale possieda il colore del vero giallo primario, essa ha il suo centro nella testa dell'illuminato ed a volte produce una peculiare aureola che può essere vista anche da persone poco sviluppate. Anche sull'aura del settimo principio si può discorrere poco, si dice che essa consista di "luce bianca pura" ma che nessuno al nostro stadio di sviluppo abbia mai visto questa luce. Voglio ora parlarvi di un'altra forma di aura che non fa parte dei corpi sottili sopra menzionati, è una piccola area definita come "vera aura...una stella nel centro de proprio essere" situata due dita sopra l'ombelico, della grandezza di una noce. La vera aura è il magazzino di tutte le informazioni riguardanti le esistenze precedenti, l'attuale e la percezione del futuro della vita di una persona. Quest'aura si forma dall'incontro tra spermatozoo e cellula uovo, incontro che oltre a dare origine alla prima cellula zigote, sprigiona un'energia di un determinato colore che attirerà l'essere che in quel momento desidera incarnarsi. Questa energia cromatica rappresenta per il nuovo essere incarnato il raggio della personalità, ed in essa vi è la memoria delle qualità che esso desidera sviluppare nella nuova incarnazione. È una sorta di impronta digitale che identifica il processo evolutivo di una persona.



I mistici orientali capaci di scrutare dentro sé
**CURARE... GUARIRE INTUIZIONE
 E CAPACITA'**

Scienza moderna e avanzate tecnologie

di
 Gianni Tucci



La medicina tradizionale occidentale (**allopatrica**), come la fisica classica, si basa sul modello newtoniano della realtà, e considera il corpo umano alla stregua di una macchina, che opera i suoi processi vitali sotto il controllo del sistema nervoso centrale, del sistema nervoso periferico e di quello neurovegetativo, proprio come se si trattasse di un sofisticato computer biologico.

Attualmente però, si fa sempre più strada e acquista credito, una concezione più energetica e meno “banalmente” materiale delle funzioni biologiche, un modello vibrazionale o einsteniano, che considera gli esseri umani come connessioni di campi energetici, che interfacciano come sistemi fisico-cellulari. La scienza moderna, utilizzando le più avanzate tecnologie, è giunta alle stesse conclusioni cui pervennero i “**mistici orientali**” nell’antichità, utilizzando la loro intuizione e la capacità di scrutare profondamente dentro di sé. Essendo ormai noto da tempo che la materia è solo e sempre energia e viceversa ($E = m \cdot c^2$) essendo due aspetti della stessa “sostanza universale”, potremmo considerare ogni essere vivente come un sistema energetico dinamico. Tutti gli organismi viventi posseggono una forma sottile di energia vitale, che crea sinergie strutturate di complessi componenti molecolari.

Secondo la visione meccanicistica (newtoniana), i modelli anatomo-fisiologici sono considerati legati indissolubilmente al comportamento della “**energia densa**” (materia), ed escludono

aprioristicamente l'apporto, che hanno i campi bioenergetici, nel processo di crescita cellulare e di manifestazione fisica. Si è attualmente propensi ad accettare il fatto che questi sistemi energetici interconnessi, sono influenzati dal nostro stile di vita e dall'ambiente in cui viviamo, nonché dalle nostre emozioni, dal nostro equilibrio spirituale e da fattori legati alla nutrizione.

Si potrebbe pensare che la strutturazione spaziale del complesso cellulare di un organismo vivente, sia predisposto da una “**mappa tridimensionale**” di ciò che sarà l'essere concepito. Questa matrice, è in funzione del campo biomagnetico o **corpo eterico** che accompagna il corpo fisico e, come un **ologramma**, contiene tutte le informazioni codificate per l'organizzazione spaziale del feto, e per tutte le eventuali riparazioni cellulari, eventualmente necessarie all'organismo in fase di sviluppo. La nascita di un essere vivente, è quindi guidata da una trama eterica invisibile, che assomiglia a un ologramma tridimensionale, in cui ogni parte contiene le informazioni dell'intero, con proprietà caratteristiche delle reti di interferenze energetiche.

Sebbene la struttura eterica possieda uno spettro frequenziale superiore a quello della materia fisica, i **campi eterici** possono ugualmente influenzare il comportamento di particelle subatomiche come gli elettroni, ed eventuali distorsioni della struttura organizzativa dell'energia sottile nella rete eterica (**meridiani**), possono provocare una crescita cellulare abnorme e incontrollata (cancro). Dato che la materia può considerarsi come “**energia congelata**”, la differenza che esiste tra “materia fisica” e “sostanza eterica”, risiede solamente in una variazione di frequenze vibratorie. L'insieme dei meridiani della **Medicina Tradizionale Cinese (MTC)**, consente al **Chi (Ki)** di penetrare nel corpo attraverso i punti di agopuntura (**Tsubo**) e scorrere copiosamente nella struttura profonda degli organi. Nel caso particolare, i meridiani possono essere anche considerati come guide spaziali per la crescita e lo sviluppo del sistema arterioso e venoso, esercitando inoltre un'importante influenza sulla posizione e orientamento spaziale degli organi interni.

L'universo fisico, col tempo, aumenta la sua **entropia**, cioè il suo disordine, fino alla sua completa distruzione. Per gli esseri viventi invece, accade esattamente il contrario; i **sistemi biologici** manifestano una spiccata **entropia negativa (Entalpia o Sintropia)**, con una netta tendenza alla diminuzione del disordine del sistema, utilizzando sostanza grezza (cibo), per trasformare i loro componenti elementari in più complesse strutture macromolecolari (collagene, proteine, DNA ecc.).

L'entropia riprende il sopravvento quando l'organismo muore, e la “**forza vitale**” abbandona la sua forma fisica. Il corpo, divenuto un “guscio vuoto” ritornerà, per opera dei microrganismi, ai suoi costituenti più elementari (**cenere alla cenere, polvere alla polvere**).

Anche il corpo eterico, la cui struttura fondamentale è di natura magnetica, sembrerebbe manifestare anch'esso un andamento entropico negativo (**entalpia**).

Sembra essere proprio questa energia formativa e organizzante (**negentropica**), quella che si sprigiona dalle mani di certe persone (guaritori).

Difatti nel Chirtest (test delle mani), l'elettrofotografia evidenzia l'emissione di radiazioni elettromagnetiche ad alta e bassa frequenza, molto simili a quelle cerebrali, cioè a bassa frequenza, e racchiudibili in una ben definibile banda oscillatoria, al di sotto dei 100 Hz.

La notevole analogia riscontrata, tra il tracciato che registra l'emissione frequenziale delle mani e quella del cervello di un terapeuta (pranoterapeuta, praticante di Qi Gong, Reikija ecc.), possono spiegare gli effetti risonanti provenienti dalle loro stesse mani. Sperimentalmente si è notato che, in fase di trattamento, effettuando un test in contemporanea tra terapeuta e “paziente”, le onde cerebrali di quest'ultimo presentavano un diverso andamento prima, durante e dopo l'imposizione delle mani del terapeuta, con un evidente e sostanziale trapasso di energia.

Le onde a bassa frequenza (terapeutiche) e quelle a più alta frequenza (calore delle mani), sono prodotte da un preciso ed efficace controllo del sistema neurovegetativo (ortosimpatico e parasimpatico), conseguente all'entrata in un particolare stato mentale, caratterizzato dall'emissione di **onde α / θ** con frequenze inferiori o uguali agli 8 Hz., in cui questa forma di energia biologica, risulterà idonea a ripristinare la regolarità della omeostasi alterata.

L'ipotesi sulle onde **similalfa** emesse dalle mani del "guaritore", risulterebbero confermate dalla netta somiglianza tra l'elettrofotografia cerebrale effettuata prima, durante e dopo l'intervento terapeutico, ed il comportamento dei tracciati elettrici registrati nelle mani, in contemporanea alle registrazioni cerebrali. Questa conclusione induce a supporre che anche i potenziali registrati a livello delle mani, abbiano in effetti un'origine cerebrale, con onde ad alta frequenza di tipo **biofotonico**, caratteristiche dello spettro degli **infrarossi**. Le altre invece, a bassa frequenza da 1 a 100 Hz, presumibilmente sono proprio quelle ad avere un'intensa attività terapeutica.

Le alte frequenze (**biofotoni infrarossi**), vengono emesse da ogni essere vivente a sangue caldo, ed hanno una lunghezza d'onda oscillante tra i 10 e i 12 micron. Le oscillazioni a bassa frequenza, e quindi con grande lunghezza d'onda, hanno la possibilità di attraversare i tessuti in maniera agevole e sicura. Le mani del terapeuta svolgono un ruolo di "**convogliatore direzionale**" di energia, in cui le onde ad alta frequenza (**caldo primo**), svolgono una funzione prettamente psicologica sul "paziente", mentre quelle a bassa frequenza (**caldo secondo**), percepite in un secondo tempo, sono forse le uniche ad avere un'effettiva capacità terapeutica.

Svariati esperimenti hanno evidenziato il flusso energetico sprigionatesi dalle mani di alcuni operatori olistici (pranoterapeuti, reikija, praticanti di Qi Gong ecc).

Un test significativo è stato quello relativo al **cloruro di rame** che, sciolto in acqua, quando precipita forma cristalli monoclinali di un bel colore verde giada; se la soluzione acquosa viene esposta all'energia emessa dalle mani di un terapeuta, o di un campo magnetico di notevole intensità, i cristalli precipitati mutano di struttura e virano a un colore blu turchese.

Questa variazione può essere dovuta a un cambiamento del **legame idrogeno** dell'acqua, che opera una conseguente modificazione chimica nel soluto (cloruro di rame).

Inoltre l'acqua, esposta all'energia delle mani di un terapeuta, manifesta un notevole abbassamento nella sua tensione superficiale, con la caratteristica di cedere l'energia accumulata in eccesso all'ambiente circostante, o a qualsiasi altra cosa venga in contatto con essa.

I "guaritori", possono anche accelerare l'attività biologica degli enzimi, in modo analogo a quello che avviene impiegando campi magnetici ad alta intensità.

Esperienze significative in merito all'emissione di bioenergia (**Ki**) dalle mani dei terapeuti, sono state svolte in numerose università e laboratori di ricerca sparsi nel mondo, dando, in numerosi casi, delle risposte estremamente significative.

A) Dipartimento di Biochimica – National Yang-Ming, Medical College, Taipei, Taiwan.

1) Effetti biochimici sul fibroblasto umano FS-4.

B) Dipartimento di Medicina e Chi (Ki) – Institute of Biotechnology, Wonkwang University - Corea.

1) Citotossicità Natural Killer in vitro, su cellule tumorali.

C) Fondazione per la Ricerca di Malattie Cardiache – New York, USA

1) Applicazione della bioenergia alla "sindrome Clamidia (Lym) acido urico" e "Sindrome Clamidia (Citomegalovirus) acido urico".

2) Concentrazione di bioenergia (Ki) in vari materiali e medicine; effetto analgesico nel trattamento del dolore, con risultati positivi nella cura dei disturbi circolatori e nelle patologie intrattabili correlate, tramite l'incremento selettivo della circolazione e dell'assorbimento di medicinali (Test Bi-Digital O-Ring).

D) Dipartimento di Farmacoepidemiologia, School of Public Health, Kyoto University, Japan.

1. Prove dell'esistenza della bioenergia (Ki), e suoi effetti biologici sull'incremento della fagocitosi, da parte dei leucociti polimorfonucleari umani.

In tutte le esperienze effettuate nei vari istituti di ricerca, si è ottenuta una costante riprova, in senso positivo, delle indiscusse proprietà terapeutiche dell'energia (Ki), sprigionatasi dalle mani dei "guaritori". La terapia Reiki può quindi essere utilizzata per portare sollievo e curare molteplici

affezioni, sia mentali, sia fisiche, in una visione olistica della patologia, e gli effetti più significativi, si coglieranno soprattutto nelle malattie di natura psicosomatica.

La **Medicina Psicosomatica** integra, in un'unica globalità, i processi della sfera psicologico-emozionale e della sfera somatica, da sempre separati dall'approccio organicistico della medicina tradizionale. Per la Psicosomatica, l'uomo non è la vittima di una natura crudele, di un destino inalienabile o di un Dio apatico, ma è egli stesso l'artefice delle sue pene, delle sue malattie.

Il corpo diviene quindi il piano d'espressione di tutte le esperienze pregresse contenute nella coscienza, e funge da portatore dell'informazione, mentre il dolore è uno dei più importanti segnali di disarmonia verificatisi nel loro rapporto di reciprocità.

La guarigione da una malattia, può essere considerata come una trasformazione della nostra coscienza, in grado a sua volta di indurre profonde modificazioni nelle informazioni e, in ultima analisi, nei presupposti stessi della sintomatologia dolorosa.

Fino agli albori del XIX secolo, e ancora oggi in alcune culture primitive, la malattia veniva considerata come la dimostrazione della nostra corruttibilità; essa era una colpa che dovevamo espiare, con veri e propri “**riti propiziatori** e **sacrifici rituali**” come i famigerati **salassi**, o ingerendo ignobili **purghe**, al fine di eliminare dal corpo i perniciosi effetti del “peccato”, con drastiche quanto debilitanti purificazioni fisiche.

Una corrente di pensiero appartenente alla corrente **New Age**, a onor del vero alquanto discutibile, ipotizza che la malattia abbia come obiettivo, quello di attenuare i nostri squilibri interiori, fino al punto di raggiungere la loro completa remissione, permettendo in tal senso un'evoluzione verso livelli superiori d'armonia, nel rapporto di reciproca assonanza tra mente e corpo.

Se guardassimo lontano, indietro nel tempo, con gli occhi rivolti ad oriente, scopriremmo che colui che praticava l'arte della guarigione, quasi sempre era un **monaco**, capace di interpretare e lenire i turbamenti dell'anima; era un **taumaturgo**, che poteva attenuare i dolori del corpo con misteriose pozioni; era uno **sciamano** che utilizzava le risorse della natura in riti propiziatori, accompagnati da musica e danze, che ridonavano armonia ed equilibrio all'ammalato; era infine un **maestro** di arti marziali, padrone incontrastato del segreto della forza e della debolezza del corpo umano.

Una valida ipotesi di lavoro, ci consente di affermare che la guarigione dipende, in larga misura, da fenomeni elettromagnetici ed emotivi, attivati da un'ineffabile energia sottile (**Reiki**), che rispondono, a loro volta, alle leggi di equilibrio e di armonia universale.

Molti sensitivi, asseriscono che la visione dell'**Aura** (campo bioenergetico che circonda il corpo), sia possibile utilizzando il **3° occhio** che, di norma, viene posizionato a livello del 6° Chakra (**Ajna**). Per la verità, solo alcuni rettili possiedono effettivamente un organo di senso, collocato al centro della fronte (**termorecettore**), sensibile ai raggi infrarossi emessi dagli animali a sangue caldo. Negli esseri umani, ad esclusione di un ipotetico organo magnetico situato cerebralmente a livello dell'**ippocampo**, non è mai stato riconosciuto alcun organo che lasci pensare a qualche “recettore” di energia densa o sottile che sia. Sembra invece esistere una sorta di comunicazione tra le cellule viventi, senza tener conto della forma o dell'organismo in cui esse si sono aggregate.

La vita manifesta quindi un proprio linguaggio; è come se le particelle subatomiche, costituenti la cellula, “sentissero” quando una di esse soffre o muore. E' quindi probabile che esista una forma di sub-comunicazione, che i nostri organi di senso più evoluti non possono percepire consapevolmente, ma che si esprimono, molto spesso, sotto forma di stati umorali alterati, squilibri emotivi, malesseri immotivati o semplicemente con delle sensazioni prettamente fisiche, come strani formicolii, percezioni termiche anomale, leggere trafitture o lievi scosse elettriche.

Il **Reikija** tenterà di curare le varie patologie, prendendo in considerazione l'individuo nella sua totalità, con le sue preoccupazioni, sofferenze, paure e speranze, perché la malattia è una modificazione dell'essere umano nella sua interezza e indivisibilità, e non unicamente il malfunzionamento della semplice sommazione di funzioni, organi e apparati.

La medicina occidentale, che deriva dalla filosofia positivista, ha seguito un modello meccanicistico di settorializzazione dell'essere umano, utilizzando prevalentemente il metodo

induttivo -sperimentale (Galilei) e deduttivo – matematico (Cartesio), legati entrambi alla “**logica sperimentale**” greco – latina. Questo ha portato la medicina ufficiale a manifestare, in molte circostanze, un’assenza di sentimenti travestita da professionalità, che si sostituisce alla solidarietà, all’umanità e alla sensibilità nei confronti di una persona che soffre o che muore.

La maggior parte delle malattie riconosciute di natura **psicosomatica**, sono la risposta organica a stimoli emotivi, in cui avvengono significative modificazioni dei parametri fisiologici (neurovegetativi e motori) del sistema nervoso.

Il sistema neurovegetativo, per mezzo dell’innervazione **simpatica** e **parasimpatica**, raggiunge con le sue diramazioni periferiche tutti gli organi e tessuti, e con le sue strutture profonde **ipotalamo – diencefaliche**, è in stretto rapporto con la corteccia cerebrale (**neopallio**), che presiede alla vita psichica di relazione. Ogni manifestazione somatica, attraverso le informazioni giunte dalla periferia (**afferenze**) del sistema neurovegetativo, vengono a ripercuotersi su strutture nervose centrali, coinvolte nelle attività psichiche e, un disturbo viscerale (gastroenterico o cardiaco), può indurre uno stato d’ansia e distimia. Diversamente, conflitti affettivi, frustrazioni ed emozioni negative, si ripercuotono sulla funzionalità somatica, perché, a livello nervoso centrale, vi è una costante interrelazione tra elementi affettivi, vegetativi e motori. Anche i soli timori immaginati o presunti (idee, memorie, preoccupazioni ecc), attraverso le connessioni che i sistemi corticali hanno con quelli sottocorticali, possono ripercuotersi sulla struttura di encefalica, con gravi conseguenze a livello affettivo e somatico.

Le manifestazioni emotive, sono costituite da due elementi fondamentali, in cui la prima, di natura soggettiva, dovuta alla paura, comporta il meccanismo di fuga, mentre il terrore induce alla immobilità catatonica e l’ira stimola l’aggressività. La seconda, di natura oggettiva, comporta invece l’attivazione degli effetti somatici ed endocrini, attraverso la mediazione del sistema neurovegetativo. In tal modo gli effetti psicologici di grande rilevanza emotiva, possono influenzare gli organi viscerali, attraverso la mediazione del sistema simpatico e parasimpatico.

Tali conseguenze, assumono un aspetto normalmente fisiologico, se permangono per un tempo abbastanza limitato, diventano invece patologici con lesioni organiche, se l’impatto emotivo che le condiziona, si mantiene per un periodo eccessivamente lungo. E’ quindi giustificato supporre che un’emozione repressa possa divenire la causa predominante di disturbi funzionali, che possono trasformarsi, in seguito, in patologie **anatomo-funzionali**.

Il pensiero di un futuro, più o meno immediato, condizionato dalla presenza di un passato incombente, ci impedisce di dare il meglio di noi stessi, e può insinuare nella nostra mente, quella rassegnazione che sovente rappresenta l’anticamera della rinuncia e della sconfitta.

Per la Psicosomatica dunque, gli organi del corpo umano sono costituiti da molecole, che vibrano secondo particolari e individuali modelli armonici. Se una vibrazione anomala investe l’organo, il suo naturale equilibrio ne viene alterato. Se la frequenza vibrazionale è lenta, le condizioni di sofferenza vengono superate e annullate dalle frequenze dell’organo in questione; in caso contrario possono prodursi onde disarmoniche, in grado di provocare una patologia a carico della parte colpita. Allo stato attuale non si conosce con precisione la correlazione diretta, tra una particolare emozione e un conseguente tipo di reazione neurovegetativa. Le interferenze emotive prodottesi, sceglierebbero come “**organi bersaglio**” per le loro espressioni somatiche, strutture costituzionalmente più deboli e con un’alterata reattività energetica.

A differenza di un tempo, in cui determinate affezioni, che non presentavano un riscontro organico oggettivo, venivano catalogate come malattie immaginarie, oggi tutti concordano sulla patogenesi psicosomatica di molte malattie. Difatti, chiaramente psicosomatici, possono essere disturbi dell’apparato digerente, come la pirosi gastrica, la disfagia, molte forme di gastroduodenite, l’ulcera peptica, il colon irritabile, diarrea e stitichezza; i disturbi cardiocircolatori, tra cui l’aritmia cardiaca, l’insufficienza coronaria, l’arteriosclerosi, l’ipertensione arteriosa essenziale e l’infarto miocardio; le malattie allergiche, come l’asma bronchiale, l’orticaria, la rinite vasomotoria; le endocrinopatie, tra cui figurano l’ipotiroidismo

(tiroidite di Hashimoto) e l'ipertiroidismo, il diabete mellito, la bulimia e l'anoressia. In campo uro – genitale avremo la dismenorrea, la menorragia, la amenorrea e il vaginismo; inoltre potranno verificarsi cefalee ed emicranie, alcune dermatopatie come la psoriasi, la vitiligine, gli eccessi pruriginosi e gli eczemi.

Infine, a carico dell'apparato locomotore, potranno verificarsi lesioni artrosiche del rachide cervicale, dorsale o lombare. Anche l'insorgenza di malattie neoplastiche può avere, quale concausa, un disturbo psicosomatico. Si postula infatti, che l'inizio dell'anarchia cellulare (tumore), sia causato da un conflitto emotivo, che non si riesce a vivere consapevolmente e che, inevitabilmente, riduce a dismisura le naturali capacità difensive del nostro organismo (*vis medicatrix naturae*).

Il nostro sistema immunitario, può essere considerato alla stregua di un raffinato “**senso supplementare**”, intimamente collegato col sistema nervoso.

La psiconeuroimmunologia, recente branca della scienza medica, pone in stretta relazione tra loro i fattori emotivi, metabolici e immunitari, evidenziando inoltre con appropriata chiarezza, alcuni preziosi interventi messi in atto dal nostro organismo, per affrontare con successo le molteplici problematiche relative alla salute e al benessere psicofisico di ogni singolo individuo.

Se impariamo a riconoscere, guidare e anche a modificare la nostra fisiologia difensiva, compiamo un grande passo in avanti, verso il mantenimento della salute o la completa guarigione.

A volte risolvere i problemi esclusivamente a livello razionale, tende a reprimere emozioni e sentimenti, che tali problemi suscitano a livello inconscio. Questo tipo di comportamento, andrà ad interferire con quegli automatismi innati, che potrebbero essere attivati dal complesso mente – corpo, per propiziare gli aggiustamenti più idonei per contrastare efficacemente molte gravi patologie.

La domanda che con maggior frequenza si pone un operatore Reiki, ma non solo, è la seguente: “ posso guarire un'altra persona?”. La risposta univoca è una sola: “ No!”.

Nessun uomo possiede la facoltà di guarire un'altra creatura vivente; se così fosse, gli si dovrebbe attribuire un potere di vita e di morte, che in realtà non possiede.

Tuttalpiù il suo intervento, qualunque esso sia, potrà essere di natura curativa; proprio come fanno le medicine, il medico, lo sciamano e lo stregone, che curano, non guariscono. Essi aiutano il corpo malato a ripristinare le normali condizioni di salute psicofisica, riportandolo al suo naturale stato di equilibrio omeostatico. Quando il sistema immunitario è reso inefficace o indebolito da stress, depressione o malattie croniche, esso non è più in grado di modulare il complesso energetico alla frequenza ottimale, per consentirgli di svolgere compiutamente il suo ruolo protettivo. In questo caso, si renderà necessario fornire un'appropriata quantità supplementare di energia sottile (Reiki), per permettere al sistema bioenergetico cellulare, di risuonare al livello frequenziale più idoneo a liberarlo dalle tossine della malattia.

Nutrire “**pensieri negativi**” presuppone un indebolimento delle difese psicofisiche, che predispongono agli attacchi di agenti esterni, ma anche, e soprattutto, riversano questa negatività su chi ci vive accanto. Questo disagio esistenziale, trae origine da un personale senso di non accettazione, da un basso livello di autostima. Per ovviare a questa condizione negativa, sarà indispensabile iniziare un processo di autodisciplina, che condurrà a nuovi e più importanti traguardi motivazionali.

E' probabile che quello che accade dentro di noi, nel nostro essere, possa in realtà creare ciò che è manifesto fuori di noi. Nel nostro universo non esiste riposo, nulla è statico, ogni sostanza è in costante vibrazione, in continua trasformazione ed evoluzione. Ogni elemento presente nel Cosmo, assume peculiari stati vibrazionali, con frequenze e lunghezze d'onda differenti tra loro. Più la vibrazione è lenta, maggiore sarà la densità della sostanza, e quindi la sua “materialità”.

Per la fisica quantistica, non vi è distinzione tra particella e onda e, nell'istante in cui un sistema quantistico ondulatorio viene analizzato, le caratteristiche proprie dell'onda assumono l'aspetto di un insieme di particelle (**quanti**). Queste considerazioni descrivono la realtà in cui viviamo, come

un'insieme di possibilità pressoché infinite di interazioni, che solo la percezione sensoriale soggettiva, può concretizzare in sensazioni percepibili dall'essere umano. Inoltre il modello quantistico considera i fenomeni fisici non continui, ma discreti, in cui le dimensioni infinitesimali delle particelle in gioco, effettuano dei veri e propri "salti quantici", dando così l'illusione di un universo in cui i mutamenti si manifestano in modo continuo ed omogeneo.

La realtà è allora creata, almeno in parte, dalla mente dell'osservatore, e proiettata in una dimensione sostanziale, più virtuale che reale. Ecco allora che, ogni volta che un'emozione viene repressa, si spalanca la porta alla manifestazione fisica del blocco emotivo, espresso ampiamente da quel meccanismo conosciuto col nome di psicosomatizzazione.

E' sempre molto difficile assumere un comportamento corretto, nei confronti dei casi della vita.

L'indecisione può portare all'esitazione oltre il dovuto, l'ansia farà agire prima del momento opportuno e l'irruenza invece indurrà a lanciarsi contro muri inamovibili o inarrestabili "mulini a vento". Il passato esiste costantemente nel nostro presente, attraverso i ricordi e le esperienze pregresse. Anche il futuro vive nel nostro presente, rappresentato e alimentato da tutti quei sentimenti e speranze che è possibile immaginare e costruire. La felicità, il senso del meraviglioso, se non è vivo dentro di noi, è inutile cercarlo in una siringa o nel sogno di un'isola dei mari del sud. Se il nostro spirito è malato, non esisterà al mondo alcuna droga capace di curarlo.

L'uomo, per sfuggire al dramma del "non esserci più", ha dovuto pensare che qualcosa del suo essere, fosse capace di filtrare attraverso le sottili trame della morte, e ha immaginato un qualche cosa di "immortale" o di meno mortale, che ancora esistesse al di là dell'arresto cardiaco e dell'encefalogramma piatto; una particolare essenza partecipe dell'immortalità degli Dei o delle forze trascendenti dell'universo. A questo punto, sorge spontanea una riflessione sulla morte, che fa parte di quella paura di fondo che, assieme alla malattia e alla vecchiaia, riempie le nostre notti di incubi tremendi, dando vita a un'orda di lugubri fantasmi. E' possibile avanzare l'ipotesi che, nel momento in cui i nostri neuroni cerebrali iniziano a spegnersi progressivamente a centinaia di migliaia, mentre la funzione cardiaca rimane fisiologicamente attiva, la nostra visione del mondo possa mutare drasticamente.

Difatti, alterando le funzioni cerebrali, modifichiamo di conseguenza la percezione del nostro mondo soggettivo, così come avviene quando si assumono sostanze stupefacenti.

Quando la vita abbandona il nostro corpo, in quell'istante non si sta vivendo solo la propria morte, ma la fine dell'intero universo, perché noi siamo quell'universo che sta morendo.

E' quindi probabile che la nostra mente, in un estremo tentativo di aggrapparsi alla vita che si spegne, consenta di dilatare a dismisura la percezione del tempo e, per il morente, il periodo trascorso tra la vita e la morte, potrebbe essere un'eternità. Tutto dipenderà da come ci si dispone a vivere l'istante della propria morte. Nel caso in cui si sia in pace con se stessi, felici di ciò che si è realizzato in questo mondo, senza essere agitati dal rimpianto per ciò si sarebbe potuto fare e non si è fatto, senza dover sopportare il peso di dolorosi ricordi, e senza il rimorso nei confronti di quelle persone che avremmo voluto amare senza riuscirci, allora quel tempo "infinito" trascorrerà armoniosamente sereno, e forse proprio questo potrebbe essere ciò che noi "terreni" chiamiamo il "Paradiso". In caso contrario precipiteremo nel più tormentoso degli inferi.

Se la **salute** può essere definita come "assenza di malattia", il concetto di **benessere** invece, che implicitamente ingloba quello di salute, deve considerarsi come il risultato della libera circolazione dell'energia in tutti i livelli di esistenza: fisica, eterica, emotiva, mentale, spirituale, cosmica e nirvanica. Solo dopo aver ripristinato la naturale fluidità energetica, eliminando le cause di eventuali blocchi, si potrà parlare di vera salute e di benessere. Innumerevoli studi al riguardo, dimostrano una netta correlazione tra gravi stati depressivi e le patologie tumorali; tra scompensi emotivi e sindromi autoimmuni; tra profonde sofferenze, a causa di frequenti e acuti traumi irrisolti, e conseguenti alterazioni del sistema immunitario e cardiopatie. In queste circostanze l'organismo umano, viene sottoposto a un continuo stress (**distress**), ed a conseguenti adattamenti

che tendono a ripristinare il suo naturale stato d'equilibrio (**omeostasi**).

Vi sono persone che riescono a gestire in modo congruo, e a modulare correttamente le mutate condizioni psicofisiche, mentre altre, a causa di un'alterata risposta adattativa, spesso indotta da uno stato di continua vigilanza, vengono a trovarsi perennemente stressate, con conseguenti gravi ripercussioni a livello di funzionalità organica.

E' quindi indispensabile riprendere il controllo della propria esistenza, cercando di rivivere le esperienze del passato, anche se dolorose, e cancellare i sensi di colpa, le autocommiserazioni, l'atteggiamento vittimistico e le paure. Ogni cambiamento può iniziare solo da noi stessi, da una nostra personale presa di coscienza, e non dal tentativo di trasformare gli altri o i loro comportamenti nei nostri confronti. Nella vita di ognuno, le difficoltà non sempre si manifestano con caratteristiche ben precise, tali cioè da consentire la loro immediata classificazione e risoluzione. Senz'altro ogni essere umano avrà commesso innumerevoli errori nel corso della sua vita e, certamente, ne commetterà ancora numerosi altri. Può succedere quindi che i ricordi non risolti di quegli sbagli passati, si mantengano vivi nella mente, come altrettante ferite ancora aperte e sanguinanti. Quando tutto sembra andare per il verso sbagliato, quando tutto è perduto, non disperiamoci e accontentiamoci invece delle piccole gioie di cui si può ancora godere: "quando avrai toccato il fondo, non potrai far altro che risalire".

Il proprio fallimento definisce una situazione in cui ci si trova costretti a gestire e affrontare eventi non previsti, a volte ineluttabili, che non eravamo ancora pronti ad affrontare: la perdita di una persona cara, un abbandono, un tradimento, una separazione, un cambiamento.

Nel profondo del nostro essere il tempo, in realtà non "scorre", ma si limita ad esistere.

A volte, quando si verificano situazioni tali da riportarci a traumi subiti in passato, potremmo non comportarci in modo congruo con la nostra età anagrafica, e il bagaglio di esperienze e conoscenze che inevitabilmente essa porta con sé, non ci favorirebbe affatto, poiché saremmo indotti ad agire come se ancora avessimo l'età nella quale si verificò l'evento traumatico evocato. E' quasi impossibile possedere sempre la propria età cronologica; a volte sembriamo essere molto più vecchi e saggi di quanto in realtà non siamo, soprattutto di fronte a quelle situazioni in cui si affrontano questioni che abbiamo già "metabolizzato" e risolte. Altre volte invece ci si comporta da persone sprovvedute e spaventate, se si devono affrontare circostanze che ci hanno già fatto soffrire in precedenza, e con le quali abbiamo dovuto confrontare la nostra impotenza.

In effetti, bisogna ricomporre l'armonia, tra la vita esteriore e quella interiore, tra ciò che siamo e tra ciò che crediamo di essere, o ciò che vorremmo essere, poiché ogni emozione che manifestiamo, nasce dal rapporto che abbiamo maturato con noi stessi e con gli altri; senza possedere una sufficiente conoscenza di se stessi, non sarà possibile intraprendere un percorso di crescita morale e, tantomeno, non potrà esistere alcuna "Via" (Do) di ricerca spirituale.

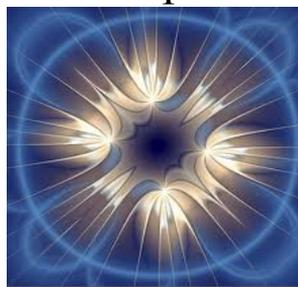
La senescenza è considerata, a torto, solo come l'anticamera della malattia e della morte. Essa invece dovrebbe rappresentare una preziosa fonte d'esperienza, per trasmettere tutto ciò che si è appreso dalla vita alle future generazioni; tuttavia gli anziani sono considerati inutili, vengono isolati e abbandonati al loro destino.



Riflessioni sul mandarino

LA CONSAPEVOLEZZA

significato di mangiare senza consapevolezza

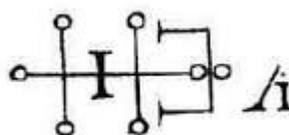


Luci dei Maestri

“Dopo avere sbucciato un mandarino, potete mangiarlo con consapevolezza o distrattamente. Cosa significa mangiare un mandarino con consapevolezza? Mangiando un mandarino, sapete che lo state mangiando. Ne gustate pienamente la fragranza e la dolcezza. Sbucciando il mandarino, sapete che lo state sbucciando; staccandone uno spicchio e portandolo alla bocca, sapete che lo state staccando e portando alla bocca; gustando la fragranza e la dolcezza del mandarino, sapete che ne state gustando la fragranza e la dolcezza. Il mandarino che Nandabala mi ha offerto aveva nove spicchi. Li ho messi in bocca uno per uno in consapevolezza e ho sentito quanto sono splendidi e preziosi. Non ho dimenticato il mandarino, e così il mandarino è diventato qualcosa di molto reale. Se il mandarino è reale, anche chi lo mangia è reale. Ecco cosa significa mangiare un mandarino con consapevolezza. Cosa significa mangiare un mandarino senza consapevolezza? Mangiando un mandarino, non sapete che lo state mangiando. Non ne gustate la fragranza e la dolcezza. Sbucciando il mandarino, non sapete che lo state sbucciando; staccandone uno spicchio e portandolo alla bocca, non sapete che lo state staccando e portando alla bocca; gustando la fragranza e la dolcezza del mandarino, non sapete che ne state gustando la fragranza e la dolcezza. Così facendo, non potete apprezzarne la natura splendida e preziosa. Se non siete consapevoli di mangiarlo, il mandarino non è reale. Se il mandarino non è reale, neppure chi lo mangia è reale. Ecco cosa significa mangiare un mandarino senza consapevolezza. Mangiare il mandarino con presenza mentale significa essere davvero in contatto con ciò che mangiate. La vostra mente non rincorre i pensieri riguardo allo ieri o al domani, ma dimora totalmente nel momento presente. Il mandarino è totalmente presente. Vivere con presenza mentale e consapevolezza vuol dire vivere nel momento presente, con il corpo e la mente che dimorano nel qui e ora”.



Bellissimo dotato di sei grandi ali
MAHASIAH STRAORDINARIO
POTENTE E GUARITORE
 Appartiene al coro dei Serafini



(Jopi) Ho in via di pubblicazione un libro sul mio amico Mahasiah, l'Angelo Custode di coloro che sono nati tra il 10 ed il 14 Aprile. E dato che ci troviamo in Aprile ... qualche accenno su di lui.

Mahasiah fa parte della Prima Triade, Coro dei Serafini, il suo nome significa **Dio Salvatore**. Appare bellissimo, grande e maestoso e grandi sono le sue sei ali. Possiede due occhi blu ed i suoi capelli lunghi e neri gli scendono in cascate di riccioli sulle spalle. Si muove in una morbida tunica bianca su cui spicca una fascia azzurra legata in vita. La sua immagine è circondata di immensa luce dorata. È un grande e potente Angelo ed assieme a **Ehyah, Jelet, Sitael, Elemiah, Lelahel, Achaiah e Cachetel**, contornato da lingue di fuoco, circonda il Trono di Dio, cantando le Sue lodi.

Secondo il Profeta Isaia, i Serafini con due ali si velano il viso, con due coprono i piedi e con due volano. Il loro canto è rivolto a Dio: Kadosh, Kadosh, Kadosh. (in Ebraico vuol dire: Santo Santo Santo). **Mahasiah** è l'Angelo di **Cris**, il nostro incontro risale agli inizi del 2000, la nostra conoscenza da molto tempo prima e fino al 2002 anno in cui Cris ha deciso di andare in **Crociera Celeste**, ci siamo frequentati molto.

Cris lo descrive come Essere straordinario, imponente, grande e guaritore. È creatura combattiva, forte e tenace e chi ha a che fare con la sua essenza, con la sua energia, prova una sorta di rinascita interiore. È come se l'anima si espandesse oltre i confini di se stessa per provare la gioia della luce e dell'amore incondizionato. Si trova in Kether (la sfera più alta) e una sua qualità è migliorare o correggere, ha una grande sensibilità per le sottigliezze della vita, dà la comprensione profonda del flusso degli eventi e li collega ad un ordine più alto, agevola la comprensione della verità oltre il limite delle parole, permette di trascendere la mente razionale. Ispira una consapevolezza dell'invisibile". Assieme ad altri cinque Angeli Custodi protegge i nati sotto il segno dell'Ariete, assicurando loro e a quanti che per Invocazione sollecitano il loro soccorso, un' energia intensa e il desiderio di rigenerazione, che entusiasma persino le creature più scettiche.



Il nostro corpo un gran chiacchierone

L'IMPORTANZA DEI PIEDI

Il contatto con la terra ed il radicamento



di

Silvia Cozzolino

Vi parlo di Piedi... I piedi sono un'importante parte del nostro corpo, a cui viene data, a confronto di altre, meno attenzione. Tuttavia allo stesso modo, ha bisogno di tutte le nostre cure e riguardi. Ognuno di noi riconosce nelle estremità inferiori il punto in cui avviene il contatto con la terra sulla quale viviamo. I piedi, sono la parte del nostro corpo che ci dà la piacevole sensazione di radicamento, di avere "radici". Da un punto di vista muscolare e osseo è una parte piuttosto complessa e delicata, basti pensare che il piede è formato una fitta rete muscolare e da ventisei (26) ossa. Ma l'attenzione ai piedi non finisce qui, alle bellissime donne berbere del deserto del Sahara, venivano ornate le caviglie, ma aimè come segno palese di schiavitù. Infatti dette cavigliere, terminavano con palle di argento in modo che i loro passi facendo rumore non permettesse loro di allontanarsi. In Europa la conoscenza di questa arte è stata più recente si racconta che in Francia in epoca del Re Sole scegliesse le sue amanti secondo la forma del piede, osservando con attenzione la Linea della vita e del Cuore.

Guarda dove metti i piedi!

Il modo di camminare rivela la personalità, le attitudini e perfino le preferenze sessuali

La maggior parte di noi impara a camminare tra i 12 e i 18 mesi; una volta acquisita la stabilità e l'equilibrio cominciamo a stabilire uno stile particolare nel muoverci; non si tratta solo di una

locomozione infatti: la nostra andatura, la lunghezza del passo, l'intensità con cui appoggiamo o pestiamo i piedi per terra tradisce la nostra personalità, l'emozione che proviamo e tante altri messaggi. Naturalmente il passo è anche influenzato dalla nostra condizione fisica: se siamo affaticati, acciaccati, appena svegli o se abbiamo preso una storta subito un incidente il nostro modo di muoverci sarà alterato. Inoltre, alcune professioni portano ad un certo modo di muoversi: ad esempio, le modelle imparano ad essere più erette e flessuose; chi fa sci, danza o ginnastica artistica diventa più coordinato e stabile. Di sicuro però il nostro carattere si riflette nella nostra camminata.

Ad esempio, ci sono individui che, camminando, appaiono sgraziati e scomposti, incappano in tralicci della luce o pali dei segnali stradali e perfino incespicano nelle proprie gambe; Si tratta di persone che definiremmo nel linguaggio popolare con la "testa fra le nuvole" e in base a uno dei profili di personalità più scientifici, il MBTI o Myers-Briggs Type Indicator, come tipi Intuitivi, cioè persone fantasiose, estrose e distratte. Nel muoversi è facile osservarli guardare verso l'alto o tenere la testa in su e avere lo sguardo trasognato.

Naturalmente, non è sufficiente che qualcuno si faccia lo sgambetto da solo perché si possa affermare che la sua personalità sia di questo tipo; perché lo stesso può capitare a chi teme il giudizio altrui, specie se è o si sente osservato; ma in questo caso, non avranno quello sguardo assente e svagato dei primi. Poi, a chiunque può succedere di inciampare nei propri piedi se si trova in un momento di stanchezza o in quei frangenti della giornata noti come "periodo di calo ultradiano" cioè in questi momenti ciclici in cui forze, attenzione, lucidità e destrezza vengono meno.

Un altro tipo di personalità è particolarmente riconoscibile nel suo modo di camminare; si tratta del cosiddetto tipo "A", e conosciuto perché particolarmente a rischio di soffrire di problemi cardiaci: questo tipo è prepotente, dispotico, collerico, permaloso e pignolo. Infine, è perennemente in corsa contro il tempo. Quando cammina è come facesse una marcia o una maratona; le sue falcate sono ampie, veloci e decise. Anche chi è depresso ha uno stile caratteristico nel camminare: il suo passo è lento, strascicato, con passi corti; inoltre, oscilla poco le braccia mentre avanza.

Chi è schivo, timido e insicuro si muove in modo frettoloso (i suoi passi sono corti e rapidi) e spesso rasenta i muri. Gli individui inibiti si mostrano particolarmente rigidi nel passo; appaiono un po' come dei robot; inoltre, possono tenere la testa incassata fra le spalle.

Pure il nostro stato emotivo può riflettersi nella camminata; è quanto hanno concluso dalle loro indagini un gruppo di ricercatrici americane capitanate da Melanie Cluss, ¹.

Chi è arrabbiato, ad esempio, ha un passo piuttosto scattante, pesta di più i piedi e flette parecchio i gomiti. Caratteristiche che assomigliano, per altro, a quelle di chi è felice: in questo caso, il passo è spedito, ma non marziale come nella collera e anche qui i gomiti vengono piegati molto, ma in modo più armonioso. Se uno è triste ha invece una camminata simile a chi è depresso: più che camminare, arranca; trascina i piedi e le sue braccia sono quasi incollate al corpo.

Dal modo di muoversi possiamo anche riconoscere le inclinazioni sessuali di qualcuno che osserviamo. E' quanto sostengono Kerri Johnson, Simone Gill ² e altri studiosi della New York University della Texas A&M in un articolo pubblicato su "*Journal of Personality and Social Psychology*".

Johnson e i suoi colleghi hanno, per prima cosa misurato i fianchi, la vita e le spalle di un gruppo misto composto da otto maschi e da otto femmine; di cui metà erano eterosessuali e metà omosessuali. Hanno quindi chiesto loro di camminare per due minuti e li hanno filmati, trasformandoli poi con un programma di video editing in anonime figure in movimento. A quel punto, hanno potuto misurare il loro movimento stabilendo l'esatto ammontare dell'oscillazione delle spalle e degli ancheggiamenti. Hanno così potuto stabilire, per prima cosa, che chi ha un orientamento omosessuale tende ad avere una silhouette più simile a quella del sesso

opposto (cioè a possedere forme più tubulari se donna e figure più a clessidra se uomo). Particolare era anche il modo di muoversi dei gay: le donne scuotevano di più le spalle rispetto alle controparti etero; mentre gli uomini dimenavano di più fianchi a confronto con i “maschi puri e duri”.

I nostri piedi possono svelare aspetti di noi stessi che non conosciamo

Sono le parti del corpo più esposte alla fatica, giornate intere costretti nelle scarpe, sottoposti spesso a lunghe camminate in calzature scomode, o ad estenuanti nottate in discoteca su tacchi vertiginosi. Pare quasi impossibile ma, nell’arco della nostra vita, percorriamo a piedi una distanza che in media corrisponde a tre giri del mondo! Questo grazie a quella meravigliosa parte del nostro corpo che sono i PIEDI. Sono anche un potente strumento di seduzione, tanto è vero che nell’antica Cina alle bambine venivano fasciati i piedi in modo che restassero sempre piccoli e aggraziati. Ma non solo. Attraverso la forma del piede possiamo capire molto del nostro carattere, della nostra personalità e del modo di affrontare le situazioni della vita.

Insomma come tutto il nostro corpo, sono dei gran chiacchieroni!

Per questo dobbiamo imparare ad averne cura, cercando di scegliere le scarpe in base alla comodità, piuttosto che alla tendenze della moda. Indossare a lungo scarpe scomode e anatomicamente non adatte può infatti compromettere la schiena. Con il rischio di scoliosi o lordosi che con il tempo possono dare notevoli disagi, dolori e diventare anche croniche. Come gestire al meglio un incontro con sconosciuti? Forse invitandoli a sedere tutti con i piedi ben visibili. Perché è nei piedi che si legge come in un libro aperto la personalità! Un poco quello che avviene guardando il naso, o gli occhi, la forma delle orecchie

Vediamo un po’ quali sono le caratteristiche del piede dalle quali possiamo capire noi stessi e chi abbiamo di fronte. Se il piede è molto arcuato, si tratta di una persona abbastanza inquieta, che difficilmente raggiungerà il suo equilibrio. In genere è una persona che ama l’avventura, che spesso cade in depressione quando i suoi sogni si scontrano con la realtà. A queste persone giova camminare a lungo con i piedi nudi sulla sabbia, per ritrovare concretezza e stabilità. Se il piede è piatto, in genere si parla di individui troppo concreti, che per paura delle emozioni rinunciano a vivere esperienze “diverse” da quelle cui sono abituati. Questo piccolo “difetto” anatomico può comunque essere corretto, soprattutto nei bambini piccoli. Adesso passiamo ad esaminare le dita dei piedi. Anche da queste possiamo ricavare utili elementi per capire noi stessi e gli altri.

Un alluce molto più grande rispetto alle altre dita sta a significare che la razionalità prevale sulla parte emotiva. Inoltre se l’alluce punta in su si tratta di una persona che si entusiasma facilmente e che in genere è ottimista nelle varie situazioni della vita. Se invece l’alluce punta verso terra, la persona in questione è spesso preda di crisi depressive e non ha fiducia in se stessa. Se il secondo dito è più lungo dell’alluce significa che la persona è molto precisa e determinata, e sa cosa vuole e come ottenerlo. Se il terzo dito è più lungo rispetto agli altri, significa che il soggetto è preda di facili utopie, e spesso perde il senso della realtà. Se il secondo e terzo dito sono di uguale lunghezza, la persona ha una personalità molto accentuata, e vuole dominare il prossimo.

Il quarto dito rappresenta l’emotività. Quindi se è particolarmente grosso, significa che il soggetto reprime le proprie emozioni. Il quinto dito, se è molto tondeggiantе, indica che si tratta di una persona piuttosto ansiosa. Osserviamo poi le dita. Se sono affusolate e lunghe, allora si tratta di soggetti molto ambiziosi e a volte prepotenti. Se invece sono storte, indicano un carattere senza energia, che si arrende subito di fronte alle difficoltà della vita. Notate la presenza di qualche callosità? Se il callo si trova sotto l’alluce destro, vi sono problemi nel campo del lavoro. Se si trova invece sotto l’alluce sinistro, significa che ci sono persone accanto a noi che ci fanno soffrire. Se il callo si trova sul tallone, allora indica un rapporto troppo stretto e problematico con nostra madre

Faccio da molti anni lezioni di fisiognomica, ma come sempre abbiamo bisogno di alcune conferme e quando anche un giornale di tiratura importante concede uno spazio, è come dire allora non è giusto avere dubbi, sono dalla parte giusta.

Qualche tempo fa ho trovato questo articolo su “Repubblica” con l’intervento di esperti del

Linguaggio del corpo, ne riporto un brano:

"Mentre vi parla lui si allenta il colletto della camicia? È probabile che stia per dire una bugia. Vi guarda negli occhi e si accarezza le braccia? Allora gli piacete e ha una gran voglia di toccarvi. Spesso i gesti inconsci rivelano le nostre intenzioni profonde e risultano molto più eloquenti delle parole. "Il linguaggio verbale, così codificato e soggetto a regole, non è adatto a trasmettere le emozioni più forti, non può coprire tutta la comunicazione", spiega Roberto De Pas, psicologo. "La gestualità invece è molto più libera e spontanea perché non organizzata in un codice". Il nostro corpo, insomma, parla per noi, di noi e diventa particolarmente espressivo quando siamo in difficoltà: "Alcuni atteggiamenti indicano una situazione di disagio", spiega Daniela Marafante, psicoterapeuta "La donna che si aggrappa ai capelli, se li arriccia, li tormenta, manifesta imbarazzo e cerca rassicurazione in un contatto con la propria identità femminile. Lo stesso vale per l'uomo che si tocca spesso la barba". Dimmi come ti muovi e ti dirò chi sei. Sembra proprio che il nostro stato d'animo trapeli dal modo in cui camminiamo, stiamo in piedi, ci sediamo. E imparando a decifrare i messaggi lanciati dai nostri interlocutori, forse riusciremo a capirli meglio. "Chi ci ascolta con le braccia conserte e le gambe accavallate", continua Marafante, "esprime spesso chiusura e difesa, quindi forse non condivide quello che stiamo dicendo". Ma la gestualità più forte è quella legata alla seduzione: "La donna che si passa spesso la mano tra i capelli, si scopre il collo o si tocca i gioielli è attratta da chi gli sta di fronte. Così come l'uomo che si tocca la cravatta (evidente simbolo fallico), guarda la compagna negli occhi o si tormenta il labbro perché ha voglia di baciarla". È vero poiché la seduzione passa attraverso un gioco di mani, di pelle e di sguardi individuale, non riducibile in categorie. Ed è anche vero che esiste una gestualità personale. "Ognuno di noi ha un epicentro, cioè una parte del corpo su cui concentra la maggior parte delle sue energie", dice Antonio Albanese, attore che da anni studia l'arte del gesticolare. "Chi è nervoso, per esempio, è tutto contratto attorno al sopracciglio; chi vuol fare il disinvolto ma non lo è ha l'epicentro nel ginocchio che fa ballonzolare avanti e indietro. C'è poi quello che ha l'epicentro fuori da sé, in oggetti che diventano dei feticci, come gli occhiali o le chiavi: in questo caso per me si tratta di "un fascio di carne" che trascina un abbigliamento. Nel mio nuovo spettacolo c'è un industriale di eternit che ha tutto il mondo concentrato nella mascella". Rimane il fatto che spesso le parole vanno in una direzione e i gesti in quella opposta. Da dove nasce questa spaccatura tra la parte "verbalizzata", conscia e la parte inconscia? "Siamo vittime delle auto definizioni, delle idee che abbiamo di noi stessi e che spesso non corrispondono alla nostra vera natura", conclude Marafante. "Ognuno di noi si convince di essere fatto in un certo modo e agisce in quel ruolo, i gesti che scappano al controllo e svelano l'identità profonda, magari opposta a ciò che si crede".

I Segnali visivi

A prima vista, abbiamo delle sensazioni, quando esaminiamo i piedi. Ci possono apparire, aggraziati, armoniosi e gradevoli, oppure ci possono sembrare disarmonici, sgraziati addirittura brutti.

Un piede gradevole e leggero appartiene generalmente ad un individuo che prende la vita in modo positivo, che per usare una famosa frase, vede il bicchiere mezzo pieno.

Un piede grosso e pesante, potremmo avere di fronte una persona con un rapporto faticoso e poco fluido con la vita.

Un piede, spesso, ci potremo trovare di fronte a dei blocchi energetici, con difficoltà nei rapporti interpersonali affettivi, blocchi psicologici.

I Segnali tattili

Con il contatto manuale, notiamo diverse condizioni riguardanti la consistenza generale dei tessuti della persona trattata.

I piedi che appaiono duri sia dentro che fuori, sono caratteristica di persone rigide sia con se stessi che con gli altri, dichiarano di stare bene e di non avere bisogno di nessuno, poi di colpo a causa di un esasperato controllo delle proprie emozioni e delle situazioni pesanti, hanno un crollo improvviso, sino ad un finale tragico.

I piedi duri fuori e molli dentro, al primo contatto si avvertono duri, poi pian piano che si massaggiano, la durezza lascia spazio al cedimento, questo tipo di persone sono, docili ed espansive, ma indossano una maschera, di durezza che altro non è che una maschera di difesa, il rischio di questo “gioco” è che può portare la persona ad avere una doppia personalità.

I piedi molli dentro e fuori, appartengono a personaggi lenti, riservati, con poca vitalità, di solito sono individui molto docili ed accomodanti che per il quieto vivere lasciano passare ogni cosa, sembra che tutto gli scivoli addosso, hanno generalmente piedi freddi e quasi inanimati, soffrono facilmente di esaurimento nervoso, e sono facilmente labili.

Chi invece ha piedi molli fuori e duri dentro, vengono definiti “PIEDI DA MANAGER” appartengono a soggetti che non dicono mai di no, ma poi fanno sempre quello che vogliono e non solo riescono anche ad imporlo ad altri, sono persone amabili e disponibili, ma in realtà duri e resistenti.

Siamo arrivati a capire che secondo la forma del piede, si possa stabilire, quale tendenza psicologica si può avere, pure riflettendo sulla stranezza di questo fatto, si può constatare che è una realtà con dei validi fondamenti, ora la novità, è questa: dal piede si arriva a capire le caratteristiche della psiche della persona stessa, si può dedurre come pensa, come ama, come affronta le situazioni, come riflette. Del resto vi è un detto comune che recita: ***Guarda dove metti i piedi!*** La maggior parte di noi impara a camminare tra i 12 e i 18 mesi; una volta acquisita la stabilità e l'equilibrio cominciamo a stabilire uno stile particolare nel muoverci; non si tratta solo di una maniera di deambulazione infatti: la nostra andatura, la lunghezza del passo, l'intensità con cui appoggiamo o pestiamo i piedi per terra tradisce la nostra personalità, l'emozione che proviamo e tante altri messaggi. Naturalmente il passo è anche influenzato dalla nostra condizione fisica: se siamo affaticati, acciaccati, appena svegli o se abbiamo preso una storta subito un incidente il nostro modo di muoverci sarà alterato.

Inoltre, alcune professioni portano ad un certo modo di muoversi: ad esempio, le modelle imparano ad essere più erette e flessuose; chi fa sci, danza o ginnastica artistica diventa più coordinato e stabile. Di sicuro però il nostro carattere si riflette nella nostra camminata.

Classifichiamo i vari tipi di piedi in forme : si parla di piedi, squadrati (Terra), regolari (Aria), allungati (Acqua), allargati (Fuoco)

ACQUA



ARIA



FUOCO



TERRA



La forma squadrata è quello tozzo e regolare: la persona è stabile, pratico e ben piantato per terra, in genere le stesse persone preferiscono prendere le decisioni ferme, non affrettate, sia in pubblico, e tanto meno in privato, sanno offrire la loro concretezza e stabilità a chi sta intorno a loro. La forma allungata è quella fragile e delicato: questa caratteristica appartiene a persone, volubili, sognatrici un po' idealisti, qualche volta queste vivono di più della parte interiore che dalla parte esteriore, possono essere un po' lunatici, ed in quanto poco equilibrati sono anche imprevedibili. La forma regolare è quello proporzionato, con dita e tallone ben proporzionati, le persone sono portate al movimento, all'azione, fanno molta attività fisica, sono degli ottimi osservatori, caratteristica di una persona equilibrata, estroversa, socievole, in negativo, potrebbe essere anche segno di eccentricità e di superbia. La forma allargata: detto il piede del corridore, appartiene a quelle persone che fanno molta attività fisica e sport, creativi o sportivi per naturale predisposizione, tendenzialmente trascinano gli altri in attività emozionanti e molto coinvolgenti. Sanno trasmettere gioia ed entusiasmo



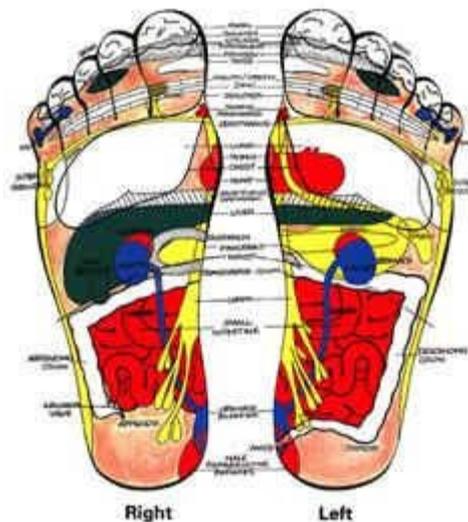
Tutto si rispecchia nei piedi

Come dire i nostri piedi, sono la fotografia di noi stessi.

Ai miei studenti insegno un'antica arte, la riflessologia zonale, (E' una tecnica di intervento manuale che agendo sul piede consente all'individuo di ritrovare un perfetto equilibrio) non è questo il testo per imparare tale tecnica, ma senz'altro un piccolo cenno ci aiuterà a comprendere meglio alcuni concetti, dai nostri piedi immaginando di vedervi raffigurato in maniera fedele l'intero corpo umano su di una piccola superficie, come l'area del piede si proiettano tutti gli organi del corpo, è quindi una mappa riflessa dai quali si può leggere vari disagi, sintomi, dolori, dispiaceri, e non per ultimo caratteri, e comportamenti.

Osservando i piedi, non abbiamo bisogno di guardare (se si è in grado di decodificare i segnali) il resto del corpo.

Non vi può essere vita senza movimento: i piedi riflettono il movimento che ha luogo ad ogni livello del nostro essere, quindi il loro modo di "esprimersi" (linguaggio simbolico) può essere la sola guida necessaria. Naturalmente ognuno di noi ha un proprio modo per esprimere questa "unità psicosomatica", perciò, anche se si è grandi esperti in questo campo, non è mai possibile dire con esattezza che cosa sta succedendo.



Ma come si chiamano le dita dei piedi?

Ad ogni dito del piede corrispondono alcuni organi e meridiani energetici, ovvero:

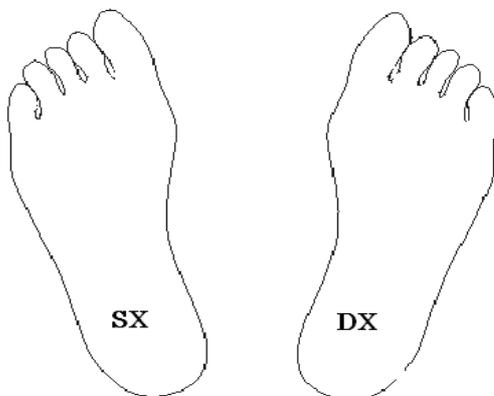
- 1° dito (alluce): fegato-milza
- 2° dito (melluce) stomaco e articolazioni
- 3° dito (trilluce) milza-pancreas
- 4° dito (pondulo) cistifellea
- 5° dito (mellino) reni e vescica urinaria

Queste indicazioni vengono dall'agopuntura classica (Medicina Tradizionale Cinese) ed è molto importante riconoscerle per integrare i riferimenti funzionali rappresentati a livello delle falangi. I meridiani relativi alle dita dei piedi hanno il loro punto terminale o iniziale ai lati, nel solco iniziale dell'unghia, e sono così predisposti:

- lato esterno dell'alluce: meridiano milza
- lato interno dell'alluce: meridiano del fegato
- secondo dito: stomaco e articolazioni
- terzo dito: tessuto connettivale, pelle, milza e pancreas
- quarto dito: meridiano della cistifellea e stato della degenerazione lipoidea
- quinto dito: meridiano dei reni e della vescica.

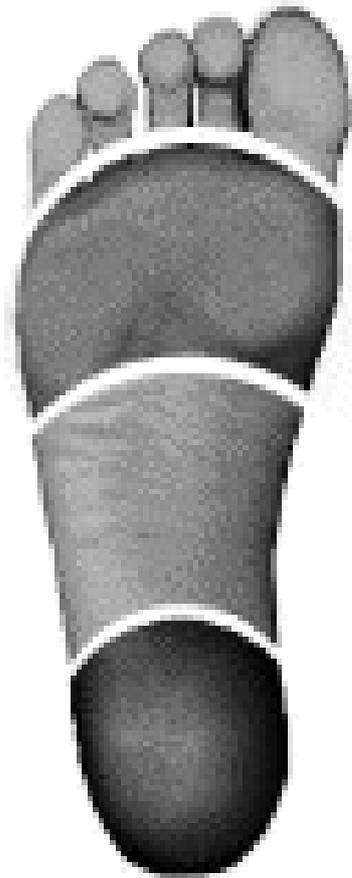
OGNI DITO UN SENTIMENTO

Elemento	Destro Maschile	Sinistro Femminile
1-etere	1-gioia	1-dolore
2-aria	2-desideri	2-emozioni/sentimenti
3-fuoco	3-aggressività	3-creatività
4-acqua	4-legami	4-amore
5-terra	5-paura/insicurezza	5-fiducia/ottimismo



Tradizionalmente il piede viene diviso in quattro parti, facilmente identificabili sotto la pianta, ciascuna delle quali identifica un aspetto della personalità umana.

Le dita indicano il mentale,
la parte gonfia che le segue esprime le emozioni,



tratto cavo rappresenta l'intuito e le percezioni più profonde,

mentre il calcagno mostra l'istinto e la parte materiale.

Un buon appoggio del piede in terra prevede che tutte le parti siano a contatto con il terreno con la parte cava che appoggia sul lato esterno. In tal caso anche i diversi aspetti della personalità sono in equilibrio. Quando invece...Le persone che non possono allungare i piedi in modo corretto mentre camminano, mancano letteralmente di equilibrio e il risultato è un'andatura instabile. Se ci si deve concentrare per mantenere l'equilibrio, automaticamente ci sarà meno

attenzione disponibile per altre faccende. Chiunque ha sperimentato il dolore ai piedi dopo un certo periodo trascorso in un paio di scarpe scomode. Si è disposti a fare qualsiasi cosa, a rinunciare a tutto pur di porre fine a tale tortura.

Cenni di podomanzia da fonti cinesi

Molte linee: salute e fortuna

Alcune linee circolari: fama e gloria.

Alcune linee a graticola: guadagni e prosperità.

Una linea biforcuta a forma di V: persona che riuscirà ad avere un impegno importante.

Alcune linee sotto le cinque dita: fortuna nel lavoro.

Una linea a forma di croce: carriera brillante.

Presenza di una X: fortuna imprevista.

Una linea a forma di albero: guadagni facili.

Linea raffigurante un uomo: indicano un grande prestigio nella vita.

Delle stelle: assicurano ricchezza

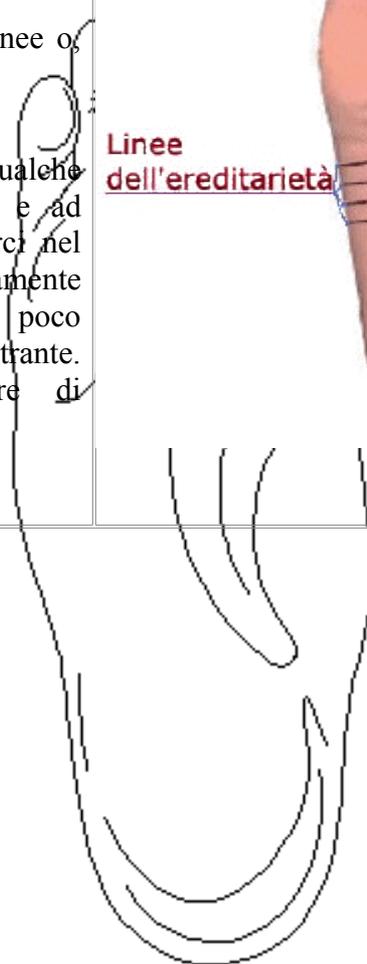
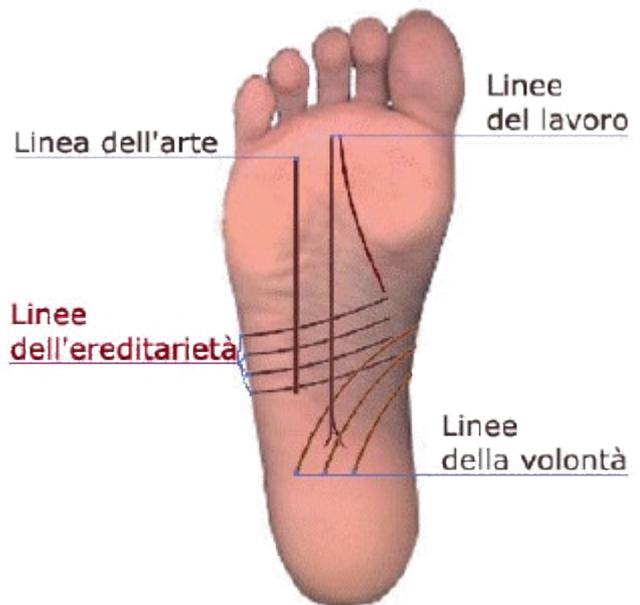
Tre linee parallele: gioie e guadagni.

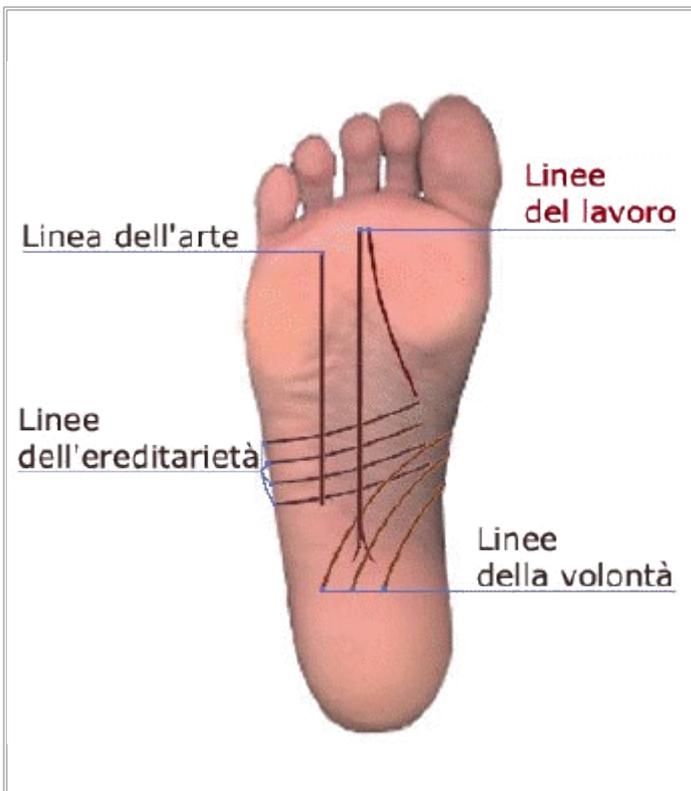
Assenze di linee: persona piuttosto “sfortunata”

I tratti che scorrono in direzione orizzontale (Linee dell'ereditarietà) esprimono il nostro bagaglio genetico, il patrimonio ereditario, il potenziale di cui la natura ci ha dotato.

Sono in prevalenza rispetto alle altre linee o, addirittura, ci sono solo quelle?

Allora l'indicazione è chiara, abbiamo qualche difficoltà a manifestarci nel presente e ad affrontare il futuro, preferiamo rilassarci nel conforto del passato, condizione certamente meno impegnativa e faticosa, ma poco costruttiva e, a lungo andare, frustrante. Conviene prenderne atto e reagire di conseguenza.





Le linee che percorrono il piede in direzione verticale mostrano le esperienze di vita, i successi ed indicano la via per la quale costruiamo il nostro destino.

La linea che tende verso il dito medio (Linea del lavoro) esprime la nostra realizzazione nel campo del lavoro .

Se appare lunga e regolare, allora tutto per il meglio, abbiamo intrapreso ciò che ci piace ed anche il rapporto con chi ci circonda è soddisfacente.

Se presenta interruzioni, dovremo affrontare alcuni ostacoli e momenti d'incertezza, ma la sua ripresa indica il loro certo superamento.

Se è corta, raggiungeremo la chiarezza e l'appagamento solo nella seconda parte della vita, dopo vari tentativi infruttuosi.

LE REGOLE D'ORO PER UN PIEDE SANO

NO – I ripetuti pediluvii in acqua troppo calda

NO – Portare sempre calzature con tacco alto

NO – Portare sempre lo stesso paio di scarpe

SI – Il pediluvio quotidiano

SI – L'uso di saponi neutri e prodotti specializzati di comprovata efficacia

SI – Tagliare spesso le unghie soprattutto al fine di evitare inconvenienti tipo unghia incarnita

SI – Adeguare il tacco alle esigenze personali (mai troppo alti)

SI – Alternare calzature con tacchi di diverse misure (l'ideale sarebbe sostituirle ogni 2 ore, ma anche un paio al mattino ed uno al pomeriggio può essere sufficiente)

SI – Scegliere calzature di pianta comoda, della propria misura (non più grandi poiché il piede sarebbe sottoposto a sfregamenti, non più piccole perché il piede sarebbe troppo costretto)

Ricordiamo però... Qualsiasi sia il tuo piede ricorda di **amarlo**



LA DIMENSIONE DELLA GIOIA

IL POTERE IN NOI PUO' MODIFICARE LA REALTA'

TANGIBILE



di

Annamaria Bona

L'esperienza nel mondo spirituale mi ha insegnato che quando ci risvegliamo alla nostra vera essenza, scopriamo perfezione in ogni cosa: tutto ha un senso, al di là della percezione delle limitate apparenze terrene. L'Uomo Nuovo, come mi rivelano gli Arcangeli con cui sono in contatto da molti anni, non dovrà più lottare per vivere ma si lascerà fluire nel proprio divenire, poiché avrà compreso d'essere responsabile del proprio destino connesso con tutto quello che accade. Tutto ciò di cui abbiamo bisogno, per dare forma alla nostre vere potenzialità, è portare alla luce il tesoro presente in noi da sempre e in attesa solo di essere attivato in maniera consapevole. La nostra più grande ricchezza è custodita nel profondo della nostra anima e va alimentata giorno dopo giorno. Le intenzioni, formulate dal Cuore, da chi sa di essere un seme di Dio pronto a germogliare, giocano un ruolo essenziale nel plasmare il nuovo paradigma attuale.

L'intento degli Esseri di Luce è di abituarci a usare nel quotidiano gli strumenti di quinta dimensione, per sostenerci durante il prossimo balzo quantico.

L'Arcangelo Metatron ci rivela che aprendo il cuore, coltivando pensieri positivi e lavorando su noi stessi, si ripuliscono corpo emozionale ed eterico dalle vecchie credenze e i nostri desideri possono manifestarsi. Noi siamo particelle di Dio, dell'UNO, e questo è il tempo in cui ci stiamo risvegliando alla nostra vera essenza Divina. Per facilitare questa capacità mi è stato richiesto di scrivere un libro, che ho appena pubblicato con la Melchisedek Edizioni, e che si intitola ***“La dimensione della Gioia”***. L'intento di questo libro è offrire l'occasione al lettore di avvicinarsi a questa nuova consapevolezza, guidandolo concretamente verso il mutamento della propria percezione di realtà. Nel nuovo paradigma, che tutti siamo in grado di creare, possiamo percepire, interagire e influenzare il mondo. La visione che propongo fa da ponte tra le teorie innovative della Fisica e gli insegnamenti ricevuti in questi anni dalle Entità Arcangeliche. Esse rivelano infatti che, per creare una realtà armonica, equilibrata, fondata sul rispetto, dobbiamo aver compreso a fondo le regole a fondamento delle Leggi Universali. Il compito degli Arcangeli è di risvegliare la nostra coscienza dal momento che non è sufficiente conoscere il meccanismo quantistico, ma dobbiamo lavorare in parallelo su noi stessi per riportare il Paradiso in Terra.

Ognuno di noi ha una diversa capacità percettiva e dovrà usare la modalità che risuona di più in quel momento. La Verità è UNA, ma esistono diversi percorsi per raggiungerla. Necessita usare il discernimento e ascoltare ciò che vibra con voi. Non c'è mai stato miglior tempo per mettere alla prova il vostro potere di adesso. I tempi sono maturi per imboccare delle scorciatoie dopo che la conoscenza ha allargato la nostra capacità di visione. Non solo chi percorre una via di misticismo può giungere al traguardo, ma anche chi sente che la situazione vissuta nel presente, personale o generale, non aderisce alle sue aspettative. La persona in questione potrebbe essere mossa solo dalla constatazione che gli aspetti della manifestazione percepita attorno a sé sono squilibrio, distruzione e caos. Non è necessario essere negativi, è sufficiente vedere un telegiornale per trarre delle conclusioni. L'odio, il fanatismo religioso, le guerre, le violenze dell'uomo verso l'uomo come verso la Madre Terra e i Regni della natura, la mancanza di valori, il razzismo, la sopraffazione del potente verso il debole, l'ignoranza etc.

L'orrore di queste informazioni è così capillare che ci si potrebbe azzardare a dire che ormai passa inosservato. Quando la soglia di sopportazione è troppo alta si muovono meccanismi di autodifesa che cancellano la negatività. Quello che si percepisce non corrisponde a una realtà amorevole e tutti ne siamo coinvolti. Anche coloro che cercano lo sballo nella droga, nell'alcool, nella più spinta materialità, in realtà fuggono da qualcosa che anestetizzi lo stato interiore.

Non si rendono conto di poter cambiare la realtà. Preferiscono alienarsi nelle allucinazioni

piuttosto che agire, narcotizzati da tutto ciò che stimola il corpo emozionale. Convinti di far parte di “un branco di pecore”, non vedono altro che la fuga autodistruttiva per risolvere il loro disagio interiore. La realtà circostante non aiuta ma si potrebbe iniziare a provare, anche se si è scettici. Cosa si ha da perdere? Quando si dichiara a se stessi “*Non ce la faccio più*”, quando si smette di controllare, può verificarsi un punto di rottura che causa un affidamento. In quel momento possiamo iniziare il viaggio verso noi stessi.

Provate a fare questo piccolo esercizio, ricordandovi che “Il mondo è ciò che pensate che sia”. Rivolgete la vostra attenzione ai pensieri emersi durante il giorno nella vostra mente. Sforzatevi di riportarli verso il positivo, evidenziando ciò che di bello vi è nella vostra esistenza. Vi accorgete che ci sono molte realtà oggettive che date per scontate, mentre tendete a evidenziare solo ciò che non funziona. Abbandonate l’abitudine a lamentarvi e osservate i cambiamenti intorno a voi.

Il grande maestro dell’Entusiasmologia Fabio Marchesi asserisce che il “*depresso è un ladro*”, di energie altrui, naturalmente. L’ottimismo è un atteggiamento mentale costruttivo che consente di trasformare il soggiorno sulla terra in un’avventura entusiasmante. Inoltre, la positività rafforza il sistema immunitario e, il Campo morfogenetico, come una sorta di ologramma, ci rimanderà situazioni analoghe.

Ogni tanto dovremmo affermare: “*Oggi è un buon giorno per morire*” perché ci consente un’analisi della nostra esistenza, impostandola più positivamente possibile, come se fosse l’ultimo giorno di permanenza su questo piano dimensionale. Pochi sono coloro che attraverso la loro redenzione hanno compreso l’importanza del pensiero positivo e creativo e si prodigano per aiutare chi ancora brancola nel buio, allontanando l’oscurità che ostacola il viaggio verso la Luce. Questi esseri si sono consacrati perché hanno attivato le tre Fiamme dell’Amore, della Saggezza e del Potere Divino. Hanno imparato ad amare senza vanità e sono al servizio disinteressato dei propri simili. Per chi ha bisogno di concretezza, di tangibilità, e non si muove attraverso la fede, si può ricordare ciò che oggi è patrimonio della Fisica quantistica e sta rivoluzionando il vecchio paradigma.

Gli scienziati hanno scoperto che l’osservatore influenza le particelle e, come suggerisce la teoria dell’Universo olografico di Bohm, la materia che ci costituisce è la stessa di cui è fatto il nostro Universo. Nell’infinitamente piccolo come nell’infinitamente grande, tutto è interconnesso.

Quindi noi, come osservatori, con il nostro pensiero influenziamo la nostra esistenza. Gli Arcangeli, a proposito di queste avanzate ricerche quantistiche, mi hanno suggerito di integrare lo studio che ho realizzato sui cerchi nel grano, con tecniche creative personali, e di diffonderle.

In questi anni, tra i diversi compiti assegnatomi dai miei Maestri eterici, ho divulgato l’uso terapeutico dei cerchi nel grano¹⁾ in quanto, ricorrendo al linguaggio dell’Universo, abbiamo la possibilità di riconnetterci all’Infinito. Grazie ad esso possiamo rientrare in contatto con la

Saggezza Cosmica e l'Oceano di Consapevolezza, da cui pensiamo di essere separati. Nuovamente in sintonia con la nostra fonte spirituale sperimentiamo di conseguenza la guarigione a tutti i livelli. Attraverso il metodo innovativo che ho diffuso, la materia corporea viene sublimata e, a contatto con un'energia elevata e aurea, si è potuto creare un ponte tra il nostro livello materiale e una dimensione superiore sottile. Condizione utile a riportare l'organismo al suo stato d'integrità e a risvegliare le nostre naturali capacità di rigenerazione e auto-guarigione. Seguendo il procedimento che presento si innalzano inoltre le frequenze delle nostre acque interiori, per sostenerci nell'ascesa dimensionale a cui stiamo andando incontro.

Ad oggi posso definire tre diverse generazioni di cerchi nel grano, che mi sono state indicate dagli Arcangeli, come utili al nostro benessere. La prima generazione è stata presentata nel libro *“Terapie con i cerchi nel grano”*, delle edizioni Melchisedek. Qui venivano mostrati simboli che funzionano sull'uomo soprattutto a livello fisico, attraverso l'uso dell'acqua informata. La seconda generazione è stata proposta nel libro *“L'occulto nei cerchi del grano”*, dove i cerchi nel grano invece agiscono a livello emozionale e spirituale e funzionano attraverso l'osservazione dei simboli. All'interno di quest'ultimo libro sono raccolte alcune testimonianze più significative di coloro che li hanno sperimentati personalmente.

Nel libro *“La dimensione della Gioia”*, pur non essendo un testo dedicato ai cerchi nel grano, propongo quattro simboli, con allegate le modalità d'uso. Essi rappresentano la terza e ultima generazione di queste geometrie sacre e possono essere usate a livello intenzionale, senza più uso di acqua informata, ma soltanto focalizzando il pensiero consapevole su ciò che desideriamo riportare in armonia. Non appena viene concepita l'idea si lascia che sia l'Universo, attraverso il suo linguaggio geometrico, ad occuparsi della manifestazione.

Possiamo imparare ad aprirci alle soluzioni solo quando abbiamo fiducia e siamo in grado di “svuotarci come canne di bambù”, cioè non ponendo giudizio alcuno, come mi insegnano le guide.

In questo contesto si collega ciò che l'Arcangelo Metatron sollecita da tempo: **la realizzazione dei miracoli**. L'Arcangelo sostiene che tutti possiamo compierli, a condizione che si apra il nostro Cuore e si colleghi a una Coscienza Intelligente, altamente organizzata, che altro non è che la Grazia Divina. Disponibile sempre a profusione per tutti.

Le Entità di Luce richiedono, oltre alla fiducia, prove che dimostrino anche agli scettici l'efficacia di queste innovative pratiche spirituali. Ultimamente, proprio per rispondere a tali inviti, sto realizzando ricerche in collaborazione con medici, usando strumenti elettronici-informatici, studiati per coadiuvare il lavoro specialistico, e che provengono dai più recenti studi sulla Medicina Quantistica. Questi dispositivi possono esplorare l'anatomia energetica del corpo umano e la sua forza vitale, e darne informazioni utili per ripristinare poi l'equilibrio con radiofrequenze idonee.

Attraverso le analisi eseguite con queste sofisticate strumentazioni, abbiamo potuto verificare

significative variazioni sull'aura di persone che si sono sottoposte a test, (registrandosi prima a livello bio-fisico), e dopo aver formulato intenzioni di guarigione. In pratica riportando il sistema informativo del nostro corpo in un ordine Divino e quindi in armonia, si ottiene un'aura più luminosa e brillante e, abbinando anche l'osservazione di singoli cerchi nel grano con specifiche peculiarità, si evidenzia un effetto migliorativo anche sui singoli meridiani, ripristinando così un riequilibrio energetico.

L'unico vero limite è la mente, che come ci hanno lasciato nel tempo i grandi Maestri in eredità, attraverso gli insegnamenti, ci "mente".

Le nostre credenze più profonde, i nostri preconcetti possono condizionare il risultato. Quando sospendiamo il giudizio usiamo la naturale Intelligenza del Cuore e accediamo all'arte del "non fare".

A quel punto ogni cosa viene realizzata attraverso di noi e non da noi.

Il campo di azione su queste nuove tematiche è vastissimo ed esistono innumerevoli possibilità ancora da scoprire.

Così ad esempio se supponiamo la mente possa interferire nella creazione della nostra guarigione, possiamo usare questo mantra, dopo aver focalizzato l'attenzione al Cuore; la vera sede della co-creazione.

"Io...rilascio ogni limite mentale che può ostacolare la mia guarigione e che ho ereditato in ogni spazio, tempo, luogo o dimensione. Per attuare questo proposito, allontano con amore tutti i miei preconcetti, i giudizi e li dissolvo nella Fiamma Viola della Trasmutazione. Qui ed ora (centratura nel cuore) programmo per me salute perfetta, massimo equilibrio...per il mio massimo bene evolutivo. E così è. Grazie Padre-Madre, poiché tutto è già avvenuto".

Per rafforzare l'intenzione ed essere certi di chiedere secondo il principio dell'UNO, e diventare consapevolmente esseri di maestria, come chiedono le Entità di Luce, ci si può rivolgere al proprio DNA multidimensionale affinché riporti nella propria esistenza *"Divino Amore, Divina Saggezza e Divino Potere"*.

Anche la paura spesso ci tiene bloccati e ci impedisce di trovare la forza per procedere con serenità. Qui un altro esempio di come si può rivolgere al proprio DNA per rimuovere memorie che impediscono di usare le nostre piene facoltà creative.

MANTRA DI METATRON : *" Io , nome della persona, rilascio ogni paura e ogni memoria cellulare correlata ad essa e che ho ereditato in ogni spazio, tempo, luogo o dimensione.*

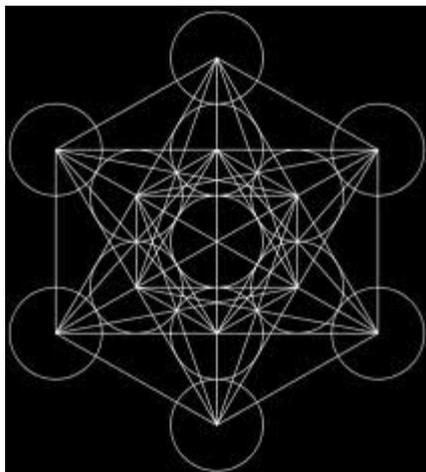
Allontano con amore tutte le basse energie che mi bloccano in questa situazione e le dissolvo nella Fiamma Viola della Trasmutazione.

Con il mio DNA multidimensionale recupero dal mio Sé superiore tutte le componenti utili alla mia evoluzione, presenti nelle varie dimensioni, e le riporto nella mia vita ora. Integro la luce del mio

sé libero da ogni paura in tutte le cellule del mio corpo.

Qui ed ora programmo per me il fiorire di tutte le mie vere capacità espressive e la manifestazione di esse nella mia esistenza. Lo chiedo per il mio massimo bene evolutivo”.

E così è. Grazie Padre-Madre poiché tutto è già avvenuto.



Metatron

Naturalmente tutto può essere adattato secondo l'obiettivo da raggiungere; sia esso di trasformazione di una situazione, che di guarigione.

Queste tecniche creative, provenienti da Entità Celesti, hanno conferme della loro efficacia anche in ambiti più accademici. In questi anni la scienza più avveniristica ha infatti finalmente “incontrato” lo Spirito e molti ricercatori, in tutto il mondo, stanno documentando attraverso libri, seminari, conferenze e convegni internazionali, le loro esperienze di guarigione in ambito quantistico. Personaggi come i chiropratici americani **Eric Pearl e Richard Bartlett**, il Dr. **Franck J.Kinslow**, lo scienziato russo **Grigorij Grabovoj**, divulgano in molti paesi del mondo i loro metodi quantistici, che hanno in comune l'attingere ad un Campo di coscienza unificata, la Matrix, disponibile per tutti, proprio analogamente al termine di Campo definito dall'Arcangelo Metatron:

“Grazia Divina”. L'obiettivo di queste procedure o meglio, come lo definisce il Dr. R.Bartlett, “stato dell'essere”. è quello di sfruttare l'energia personale e universale per ottenere stupefacenti trasformazioni sia all'interno che all'esterno del corpo e cambiamenti straordinari nella nostra vita.

Su Internet troverete materiale informativo su questi ricercatori. Nel caso dello scienziato russo Grabovoj ci sono su You Tube²⁾ testimonianze di persone che, non solo sono riuscite a rigenerare organi, ma anche farli ricrescere dopo averli asportati chirurgicamente. Con tali metodi creativi si può ridare funzionalità alle cellule, come riacquisire la vista in occhi atrofizzati o guarire da patologie molto gravi.

In questi tempi di profonda crisi (e non solo finanziaria), dove i vecchi paradigmi dovranno necessariamente crollare, ma ancora siamo assoggettati dall'informazione allarmistica che ogni giorno ci viene propinata attraverso i media, possiamo essere attivi positivamente lasciandoci alle spalle lo sgomento di essere soggetti impotenti di fronte allo "spread" o "all'aumento del Pil" ecc..e iniziare a creare con il Cuore la realtà che vorremmo per il nostro Pianeta e per i luoghi che stiamo avendo in "prestito". Noi abbiamo creato ogni esperienza nella nostra vita e siamo responsabili del nostro destino, degli esiti positivi e dei nostri fallimenti, della nostra felicità o delle nostre angosce. Tutto quello che abbiamo e avremo, è un aspetto della manifestazione, il risultato delle nostre azioni. Dobbiamo quindi imparare a governare i nostri pensieri.

Quando prendiamo coscienza ci liberiamo e mutiamo posizione agli occhi dell'osservatore.

Mentre nella Fisica Newtoniana si evidenzia la forza, la Fisica Quantistica si concentra sugli espedienti dell'Universo Intelligente.

Quando si vuole tenere sotto controllo una certa situazione, è l'emisfero sinistro razionale a entrare in azione, una volta posta un'intenzione scaturita dal Cuore, mentre l'emisfero destro accede al Campo unificato della Coscienza e lascia che tutto accada.

Se osserviamo qualcosa, la trasformiamo a livello quantistico, e avviene così un "*collasso delle funzioni d'onda*", secondo la definizione dei fisici.

A questo punto, è vitale porsi una domanda: cosa desidero creare adesso nella mia vita tramite Consapevolezza ed Energia? Iniziamo intanto a dissolvere il passato che ci tiene legati alla colpa, alla negatività, alla paura, al timore del cambiamento. Che cosa può accadere quando ci focalizziamo su un progetto meraviglioso che può darci solo GIOIA? Molte cose scompaiono perché l'energia che le tiene unite si frantuma, per adeguarsi al nostro nuovo Sogno.

Dovremmo simbolicamente togliere Gesù dalla croce. Il tempo della croce è terminato, dicono gli Arcangeli. Occorre definitivamente uscire dall'egregora di questo simbolo e di ciò che le istituzioni religiose hanno creato intorno ad esso. La funzione di questa immagine è riportarci costantemente al senso di colpa. Se in ogni chiesa ci fosse il simbolo di Cristo risorto, anziché l'emblema della sofferenza, noi ne trarremmo il vero messaggio offertoci dal Figlio di Dio.

Quale immagine più significativa potrebbe esserci nelle chiese, sugli altari, se non la figura di Cristo con il Suo cuore in vista per abbracciarci tutti? Tale rappresentazione ci riporterebbe al nostro compito evolutivo, indicando la connessione con il Cuore e la modalità per raggiungere la Coscienza. La nostra resurrezione attraverso la purificazione, la morte della nostra individualità per risorgere spiritualmente, prendendo finalmente il posto che ci compete, in contatto stabile e costante con la Mente di Dio! Non vedremo staccare il crocifisso dalle chiese, ma possiamo renderci autonomi e sentire il Cristo dentro il nostro cuore, possiamo sentirlo pulsare vivo, magicamente eterno. I messaggi degli Esseri di Luce ci danno speranza perché hanno il potere di

abbattere quel muro di ignoranza che non permette la Conoscenza. Molti ricercatori sostengono che nel 2012, il cambiamento vibrazionale dovuto all'energia che investirà il pianeta, sarà qualcosa a cui non potremo sottrarci. L'energia rinnovatrice proveniente dal centro della Galassia porterà con sé le condizioni ottimali per l'apertura del nostro terzo occhio e ne potrà giovare solo chi, con impegno e fiducia, avrà creato in sé il terreno fertile per accogliere e sostenere lo stato di Illuminazione.

Chi ha lavorato su se stesso non teme alcuna catastrofe ed è ormai cosciente dell'importanza del proprio contributo alla manifestazione di questo grande cambiamento.

Questa opportunità ci permetterà di vivere in uno stato di lucida presenza, consapevoli della possibilità di trasmutare il dolore passato in Saggezza per costruire un mondo nuovo, finalmente padroni e responsabili di quei poteri che ritorneranno così a far parte di noi per il bene di tutti, poiché tutti siamo ineluttabilmente UNO. L'Amore sarà la nuova religione e scaturirà dall'Intelligenza del cuore, sbocciata dall'evoluzione di tutti quegli esseri che hanno compreso la Verità. Più evolveremo, più le cose si semplificheranno, sostengono gli Arcangeli.

Noi siamo i custodi del Giardino, come si legge nella Bibbia. E il Giardino è il simbolo della Natura, secondo il Grande Spirito, la rappresentazione della via naturale che tutti dovremmo percorrere per contribuire all'equilibrio nella nostra vita e nell'ambiente circostante, di cui dovremo occuparci con più responsabilità.

Non ha alcuna importanza chi si prenderà il merito, vale unicamente il risultato finale. Tu puoi essere il cambiamento cui dai vita nel mondo. Nessuno può farlo per te.

1) **I cerchi nel grano** o crop circles sono disegni geometrici, anche molto complessi, realizzati nei campi di cereali con straordinaria precisione. Le spighe vengono piegate delicatamente tutte nella stessa direzione senza essere mai spezzate. Esse continuano a crescere giungendo a maturazione. Scienziati statunitensi hanno scoperto, nelle piante prelevate, notevoli alterazioni fisiche e genetiche, spiegabili solo con l'irradiazione di microonde a noi sconosciute.



L'ultima follia Onu: Dante è razzista!

LA DIVINA COMMEDIA VA ELIMINATA!

Offensiva verso ebrei, musulmani e gay. Via dalla scuola



Dante raffigurato da Andrea del Castagno



Vittorio Sermonti



Roberto Benigni

Un noto quotidiano italiano ha riportato un articolo a firma della giornalista **Caterina Maniaci**, secondo la quale, *l'Associazione Gherush92*, consulente delle Nazioni Unite, metterebbe sotto accusa nientemeno che Dante Alighieri e la sua Divina Commedia.

Secondo l'Associazione, il Sommo Poeta, con la sua opera magna, che nemmeno la polvere dei secoli ha usurato, offenderebbe ebrei, musulmani e gay. E per questo deve essere eliminata dai piani di studio delle scuole.

Alla notizia della necessità di epurare il Poema, sui blog, si sono scatenati amici e conoscenti...in favore del Sommo.

Riportiamo qui di seguito l'articolo di Caterina Maniaci:



Caterina Maniaci

"L'hanno recitata a migliaia, ovunque nel mondo; l'hanno citata, letta, studiata, commentata in

milioni di volumi e per intere generazioni. È persino diventata una sorta di fenomeno sociale, dopo che Vittorio Sermonti prima e Roberto Benigni poi l'hanno declamata a un pubblico sempre più numeroso, fino ad approdare in tv.

Ma nessuno, fino a oggi, si era mai immaginato di poter parlare della Divina Commedia in questi termini: ossia come un'opera piena di luoghi comuni, frasi offensive, razziste, islamofobiche e antisemite che difficilmente possono essere comprese e che raramente vengono evidenziate e spiegate nel modo corretto.

Definisce così il contenuto di numerose terzine dantesche "Gherush92", organizzazione di ricercatori e professionisti che gode dello status di consulente speciale per il Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite e che svolge progetti di educazione allo sviluppo, diritti umani, risoluzione dei conflitti, razzismo, antisemitismo, islamofobia. E proprio secondo questa organizzazione il poema di Dante andrebbe eliminato dai programmi scolastici o, quanto meno, letto con le dovute accortezze.

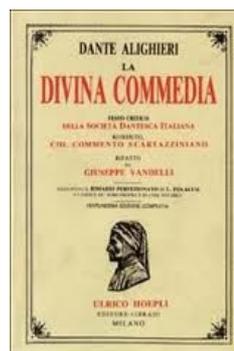
Sotto la lente censoria sono finiti, in particolare, i canti dell'Inferno XIV, XXIII, XXVIII e XXXIV. Il canto XXXIV, spiega l'organizzazione, è una tappa obbligata di studio. Il personaggio e il termine Giuda e giudeo sono parte integrante della cultura cristiana: «*Giuda per antonomasia è persona falsa, traditore (da Giuda, nome dell'apostolo che tradì Gesù)*»; «*giudeo è termine comune dispregiativo secondo un antico pregiudizio antisemita che indica chi è avido di denaro, usuraio, persona infida, traditore*».

Il significato negativo di giudeo è esteso a tutto il popolo ebraico. Il Giuda dantesco è la rappresentazione del Giuda dei Vangeli, fonte dell'antisemitismo. E ancora, prosegue l'organizzazione, «*nel canto XXIII Dante punisce il Sinedrio che, secondo i cristiani, complottò contro Gesù; i cospiratori, Caifa sommo sacerdote, Anna e i Farisei, subiscono tutti la stessa pena, diversa però da quella del resto degli ipocriti: per contrappasso Caifa è nudo e crocifisso a terra, in modo che ogni altro dannato fra gli ipocriti lo calpesti*».

Il poema, spiega Valentina Sereni, presidente di Gherush92, «*pilastro della letteratura italiana e pietra miliare della formazione degli studenti italiani, presenta contenuti offensivi e discriminatori sia nel lessico che nella sostanza e viene proposto senza che via sia alcun filtro o che vengano fornite considerazioni critiche rispetto all'antisemitismo e al razzismo*».



Valentina Sereni



Spiega ancora Sereni: «*Nel canto XXVIII dell'Inferno Dante descrive le orrende pene che soffrono i seminatori di discordie, cioè coloro che in vita hanno operato lacerazioni politiche, religiose e familiari. Maometto è rappresentato come uno scismatico e l'Islam come un'eresia. Al Profeta è riservata una pena atroce: il suo corpo è spaccato dal mento al deretano, in modo che le budella gli pendono dalle gambe, immagine che insulta la cultura islamica. Ali, successore di Maometto, invece, ha la testa spaccata dal mento ai capelli*».

«*L'offesa*», aggiunge, «*è resa più evidente perché il corpo "rotto" e "storpiato" di Maometto è paragonato ad una botte rotta, oggetto che contiene il vino, interdetto dalla tradizione islamica. Nella descrizione di Maometto vengono impiegati termini volgari e immagini raccapriccianti tanto*

che nella traduzione in arabo della Commedia del filologo Hassan Osman sono stati omessi i versi considerati un'offesa».

La stessa Sereni, da noi ricontattata, ci spiega che lo studio sulla Divina Commedia è stato eseguito dai ricercatori di Gherush92 «*dopo alcuni mesi di riflessione*». Il gruppo «*si finanzia con le quote dei soci iscritti*».

Alla domanda se esistono nuovi studi su altre opere letterarie, risponde: «*Ci stiamo lavorando e più avanti saranno diffusi*». Nessun timore che, utilizzando simili criteri di analisi, tutta la letteratura italiana delle origini possa essere considerata razzista, omofoba e antisemita? «*Non è colpa nostra se ci sono opere d'arte italiane eventualmente razziste*», ribadisce la Sereni, perché «*è l'insegnamento della Divina Commedia che deve essere contestualizzato e siccome viene insegnata e proclamata oggi, il contesto è oggi. Oggi possiamo e dobbiamo fare queste osservazioni sul razzismo nella Divina Commedia e in altre opere d'arte. D'altra parte il razzismo contro le stesse entità esisteva tanto allora quanto oggi*».

Tutto chiaro e preciso. Ma pur essendo Gherush92 consulente dell'Onu, status di tutto rispetto e cosa che non è concessa proprio a tutte le organizzazioni, la sede a Roma, segnalata nel sito dell'United Nations Department of Economic and Social Affairs, è inesistente: *a quell'indirizzo non risulta nessuna organizzazione*. Lo abbiamo scoperto personalmente.

Una zona di quasi campagna, nella periferia nord della Capitale, tra villette e piccoli capannoni aziendali, il numero civico non corrisponde, anzi non esiste. Chiediamo in giro.

«**ASSOCIAZIONE GHERUSH92? MAI SENTITA, QUI NON C'È**», risponde una ragazza che esce da un cancello.

In effetti, ci viene confermato dalla stessa associazione che quell'indirizzo non è valido e non ce n'è un altro cui fare riferimento..."

Sul Blog *Diamanti e Bigodini* Daniela Laganà rincara la dose verso Gherush92, riportiamo il suo commento:



Daniela Laganà

"Ho letto con orrore la notizia che la 'Divina Commedia' andrebbe epurata per poter essere un libro di studio nelle nostre scuole. Secondo l'associazione Gherush 92, consulente delle Nazioni Unite, infatti è "razzista, islamofobica, antisemita e offende i gay". Una bocciatura pesante che non lascia spazio ad alcun giudizio d'appello per quello che viene comunemente considerato un caposaldo della lingua italiana, soprattutto per quanto riguarda il suo affermarsi come idioma autonomo capace di soppiantare il latino. Dichiarazioni che, però, fanno sorridere chi ha studiato e letto l'opera, perché Dante Alighieri, per i suoi tempi, era invece politically correct. Certo, ai nostri occhi, non può che apparire sbagliata la scelta di condannare alla tribolazione eterna un eroe dal "multiforme ingegno" (cit. Omero) come Ulisse, solo perché furbescamente ideò il Cavallo di Troia, tese un inganno ad Achille per farlo partire per la guerra in cui poi trovò la morte, o mise in atto il furto del Palladio. E tutto solo per garantire la vittoria ai greci! Probabilmente, se fosse vissuto nel XX secolo in Italia, il signore di Itaca ricoprirebbe incarichi istituzionali o manageriali prestigiosi, sarebbe stimato, magari timidamente criticato per la sua mancanza di scrupoli, ma sono sicura che nessuno si sognerebbe di condannarlo... Soprattutto all'Inferno come ha fatto Dante.

La Divina Commedia trabocca di riferimenti storici che per noi non hanno più alcun senso (vedi la lotta tra guelfi e ghibellini), di gossip di personaggi vissuti tra la fine del 1200 e il 1321 a noi completamente sconosciuti (si consideri solo a cosa penserà un uomo del 2200 leggendo una qualsiasi rivista rosa pubblicata tra il 1990 e il 2012), di insegnamenti morali basati sulla dottrina della Chiesa del Medioevo (anche lei si è evoluta per certi versi), dunque perché ci si meraviglia che per la nostra epoca appaia anacronistica e non politically correct? Il libro va inserito nel contesto sociale e culturale in cui è nato, non avulso da esso. Altrimenti dovremmo mettere al bando tante altre opere d'arte come (solo per citarne una palesemente 'antisemita') *'Il mercante di Venezia'* di Shakespeare o di doverne riscrivere buona parte come facevano in *'1984'* di George Orwell.



Alessio Vinci di Matrix ad Atene, c'era anche Tremonti
**CARO PRESIDENTE QUANTE BUGIE
 CI RACCONTI?**

Faremo la fine dell'asciugamano, grazie Prof.Monti



Alessio Vinci



Giulio Tremonti

Proponiamo dato che lo abbiamo ricevuto, questo articolo di **Massimo Viglione** uscito su "**Corrispondenza Romana**", subito dopo una trasmissione di Matrix condotta da Alessio Vinci, dalla Grecia.

<Univoche le testimonianze della gente: "Quello che oggi sta accadendo a noi, accadrà a voi, perché chi provoca tutto questo ha le stesse identiche intenzioni nei confronti vostri, della Spagna, del Portogallo, dell'Irlanda, ecc."

La trasmissione Matrix di giovedì 16 febbraio 2012 si è svolta in uno scenario differente dal solito. Il conduttore, Alessio Vinci, era con i suoi ospiti in una bella terrazza a Piazza Sintagma ad Atene. Sullo sfondo, illuminati, il Parlamento greco e lo spettacolo del Partenone. Ogni tanto, si trasmettevano i disordini e le violenze di popolo che erano avvenute o stavano ancora avvenendo dall'altra parte della immensa piazza.

Gli ospiti erano in parte italiani (fra cui anche Tremonti), in parte politici, giornalisti e imprenditori greci che si alternavano, il tutto arricchito da tante interviste a persone comuni. Fin qui tutto potrebbe sembrare abbastanza normale, anche la decisione di trasferirsi in Grecia, visto quello che sta accadendo lì. Ma è proprio questo il punto: quello che sta accadendo in

Grecia, e di cui non abbiamo (come sempre) corretta notizia.

Dalla trasmissione è emerso infatti chiaramente che la situazione è incredibilmente più tragica di quello che sappiamo: da decine di migliaia di famiglie (tutte dell'ex ceto medio) senza più lavoro, a chi guadagnava mediamente 1200-1500 euro al mese e ormai (e sono la maggioranza) ne guadagna fra i 300 e 500 (un intervistato, alla domanda "come fate a sopravvivere?", ha testualmente risposto: "semplice: non pago più nulla, eccetto il cibo di ogni giorno"); dai prossimi licenziamenti di statali (decine di migliaia) al fatto -da noi del tutto oscurato- che LE BANCHE HANNO BLOCCATO I BANCOMAT E IMPOSTO UN TETTO PER I PRELIEVI (IN PRATICA, I GRECI HANNO PERSO L'UTILIZZO DEI LORO RISPARMI).

Quando si domandava agli intervistati di chi fosse la colpa di tutto questo, la risposta era univoca: DELLA UE E IN PARTICOLARE DELLA GERMANIA, IL CUI SCOPO È LA CONQUISTA ECONOMICA DEL CONTINENTE, PREAMBOLO AL CONTROLLO POLITICO. Poi molti apportavano un'aggiunta, il cui concetto di fondo era il seguente: "non vi illudete voi italiani, quello che oggi sta accadendo a noi, accadrà a voi, perché chi provoca tutto questo ha le stesse identiche intenzioni nei confronti vostri, della Spagna, del Portogallo, dell'Irlanda, ecc."

Questa, che potrebbe sembrare una polemica "qualunquista" di gente arrabbiata, nel dibattito animato da Vinci è diventata in realtà la nota di fondo della serata. Vinci ha avuto il merito di non lasciarla cadere in omaggio al politicamente corretto, ma in realtà, con molto stile, l'ha tenuta al centro dell'attenzione.



Angela Merkel



Atene



Supermario

E, ciò che è maggiormente interessante (e, ahinoi, sconcertante), fra gli ospiti nessuno ha negato tale eventualità, a partire da Tremonti (il quale, libero ora dagli incarichi politici, sembra aver riacquisito un poco la schiettezza del passato), che anzi HA RILANCIATO ATTACCANDO PUBBLICAMENTE MARIO MONTI, RICORDANDO CHE PROPRIO MONTI EBBE A DICHIARARE A SETTEMBRE CHE L'EURO È UNA BENEDIZIONE PER L'EUROPA IN QUANTO STA COSTRINGENDO LA GRECIA A RITORNARE ALLA RICCHEZZA REALE!

Solo il giornalista Fubini del Corriere della Sera ha costantemente difeso Monti, la UE e in pratica i poteri forti (incolpando i greci della loro rovina), e ha cercato di smussare il fatto che vi sia questo pericolo per l'Italia. Ma la realtà è che alla fine questo senso di frustrazione generale,

di consapevole paura di un “rischio Italia”, di sensazione della palese incapacità di gestione degli eventi (in quanto eterodiretti da forze che nessuno realmente controlla) ha dominato l'intera serata.

Pertanto, il messaggio che ne è passato è tanto “sotterraneo” quanto chiaro nella sua drammaticità: non solo non si può escludere, ma è realisticamente possibile, che ANCHE IN ITALIA, NEI PROSSIMI TEMPI, POTREBBERO AVVENIRE LICENZIAMENTI DI MASSA, RIDUZIONE A PERCENTUALI STRATOSFERICHE DEGLI STIPENDI, E, CHISSÀ, MAGARI... IL BLOCCO DEI BANCOMAT, COME IN GRECIA.

Cosa succederà nei prossimi mesi?

Ci aspetta la Grecia?

E, se c'è questo pericolo, come rimanere inerti ad attendere la catastrofe, anestetizzati dai nostri parlamentari nullafacenti, burattini o burattinai che siano?



LE TOPOLONE DELLA POLITICA ITALIANAE LE TOPETTE!



La topolona



...e la topetta

(Jopi)Da un sondaggio alla...Bruno Vespa, abbiamo stilato una nota di "topolone e topette" del panorama politico italiano. Ne è venuta fuori una fioritura carina e rispettosa che proponiamo ai nostri lettori. Si tratta di medaglioni attraverso i quali si può conoscere un breve profilo delle "Signore più celebrate della nostra politica"..

Mara Carfagna è considerata da italiani e riviste americane come una delle più belle donne della politica a livello internazionale. E' stata modella, showgirl e valletta per diversi programmi televisivi fino al 2004 quando ha poi ricoperto il ruolo di responsabile del movimento delle donne di *Forza Italia* in Campania. E' stata eletta deputata per la prima volta nel 2006 e successivamente nelle elezioni politiche del 2008. Mara Carfagna è stata *Ministro per le Pari Opportunità* nel precedente Governo, dall'8 maggio 2008 al 16 novembre 2011. E' stata una delle promotrici della legge che istituisce il reato di stalking (norma introdotta dal decreto Maroni all'articolo 7) e di un'importante campagna contro l'omofobia.

Un'altra bella esponente della politica italiana è **Barbara Matera**, che come la Carfagna, proviene dal mondo dello spettacolo, approdando poi nel mondo della politica nel 2001 nel serbatoio berlusconiano di *Forza Italia*. Nel 2009 è stata eletta parlamentare europeo nelle liste del Popolo della libertà e attualmente ricopre diversi incarichi nelle Commissioni del Parlamento europeo, tra i quali quello di vicepresidente Commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere, e membro Commissione per i bilanci.

Fiorella Ceccacci Rubino è un'altra topolona della politica italiana. Anche lei del centrodestra e

militante nel partito dell'ex premier Berlusconi. Dopo un'intensa attività teatrale (la sua grande passione), Fiorella Ceccacci Rubino è stata eletta per la prima volta deputata nelle liste di Forza Italia nel 2006. Due anni dopo è subentrata alla Camera dei deputati nelle file del Pdl in sostituzione dell'ex ministro Antonio Martino.

Nicole Minetti ha dato la scalata alla politica dopo aver fatto la soubrette in alcuni programmi televisivi. Finisce spesso e volentieri sui giornali di gossip e non solo sia per vicende personali che per inchieste giudiziarie legate allo scandalo Rubygate, che vede coinvolto anche l'ex presidente del Consiglio dei ministri Silvio Berlusconi. La Minetti, molto apprezzata per le sue grazie è attualmente consigliere regionale del Pdl nella Regione Lombardia.

Un'altra perla politica è **Elvira Savino**. Laureata in Economia e Commercio all'Università di Bari nel 2003, ha lavorato nell'ufficio stampa dell'*Udc* e nell'aprile 2008 è stata eletta alla Camera dei Deputati nelle file del Popolo della libertà.

Nel novembre 2009 è stata indagata dalla Procura di Bari per la "sua sospetta pressione verso il Ministero dello Sviluppo Economico e il Ministero dell'Istruzione per favorire progetti gestiti dalla mafia" e per "aver fatto da prestanome per un conto corrente di un imprenditore i cui investimenti provenivano da canali di approvvigionamento illecito" (Fonte Wikipedia).

Nunzia De Girolamo è un avvocato campano, scesa in politica nell'ottobre 2007 diventando la coordinatrice cittadina di Forza Italia a Benevento. L'anno seguente è stata eletta alla Camera dei Deputati nel 2008 nella lista del Pdl. Nunzia **De Girolamo**, è attualmente membro del Consiglio Direttivo a Montecitorio del partito di Berlusconi.

Pina Picierno, laureata in Scienze della Comunicazione all'Università di Salerno, si è sempre occupata politica. Dopo aver ricoperto l'incarico di presidente federale dei giovani della *Margherita*, 1 è stata poi eletta alla Camera dei Deputati nelle elezioni politiche del 2008 nelle file del Partito Democratico. Dal 9 maggio 2008 ha ricoperto l'incarico di ministro-ombra per le Politiche Giovanili del Governo ombra del Pd di Walter Veltroni.

Alessia Maria Mosca, politico di professione, si è laureata in filosofia all'Università Cattolica di Milano nel 1999, esordendo nel mondo della politica l'anno seguente, nei *Giovani Popolari*. E' stata membro della segreteria tecnica del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Enrico Letta e ha lavorato al Parlamento Europeo.

Ha ricoperto il ruolo di vicepresidente dello Youth of European People's Party (movimento Giovanile del Partito Popolare Europeo) ed è stata membro della Direzione nazionale della Margherita. Alle elezioni politiche del 2008 è stata eletta alla Camera dei deputati nella lista del Partito Democratico, diventando Segretario della Commissione Lavoro alla Camera.

Daniela Santanchè è una delle donne della politica italiana più popolari e famose nel panorama nazionale. Bella e raffinata è stata il volto storico di Alleanza nazionale.

Imprenditrice di successo originaria di Cuneo è un esponente di spicco della destra italiana. E' stata portavoce del partito "*La Destra*" e si è candidata come *Presidente del Consiglio* alle elezioni politiche del 2008. Ha fondato il Movimento per l'Italia ed è stata sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega all'attuazione del programma di Governo dell'ultimo esecutivo di Silvio Berlusconi dal primo marzo 2010 al 16 novembre 2011.

Un altro volto noto stranoto della politica italiana è **Alessandra Mussolini**. Laureata in medicina e chirurgia presso l'Università La Sapienza di Roma, è stata eletta diverse volte deputata prima con il *Movimento sociale italiano* e poi con Alleanza nazionale.

Dopo diversi e accesi scontri con Gianfranco Fini ha abbandonato AN nel 2003 per poi fondare un suo partito *Azione Sociale*. Nel 2008 ha aderito al Pdl ed è stata eletta nuovamente deputata. Da luglio 2008 ricopre l'incarico di presidente della Commissione parlamentare bicamerale per l'Infanzia. Curisità è nipote di Sophia Loren.



Susanna Camusso è segretaria generale della CGIL

Negli anni 70 studentessa universitaria di archeologia, inizia la sua militanza nel PSI. Nel 2001 viene eletta segretaria generale della CGIL.

Nel giugno del 2010 diventa vicesegretario generale vicario della CGIL con la responsabilità del coordinamento degli ambiti di lavoro trasversali ai dipartimenti. Alla fine dello stesso anno viene eletta segretaria generale della CGIL.

Oltre all'attività sindacale, che svolge con piglio battagliero fa parte del movimento delle donne ed è tra le promotrici dell'associazione *Usciamo dal Silenzio*.



Paola Binetti Deputato Siede in parlamento dal 2006 è laurea in medicina e chirurgia con specializzazione in neuropsichiatria infantile. Professore ordinario di storia della medicina. Senatrice nella XV legislatura e Parlamentare nella XVI. Gruppo di appartenenza Unione di Centro.

Obiettivi prioritari: la promozione e la difesa dei valori correlati alla tutela della vita in tutte le sue fasi, la promozione della famiglia attraverso l'integrazione con il lavoro professionale e l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro.

Anna Paola Concia appartiene al Partito democratico, eletta alla Camera dei deputati nel 2000, ha studiato all'ISEF de L'Aquila. È scesa in politica negli anni ottanta nelle schiere del Partito Comunista Italiano, passando poi ai Democratici di Sinistra (per i quali è stata responsabile per lo sport) e in seguito al Pd. Nel 1998 è stata fra le fondatrici di Emily in Italia, un'associazione che sostiene l'impegno in politica di donne di centro sinistra. È vicepresidente di D52, rete di donne a sostegno della parità di genere, fondata nel 2006. Alle elezioni politiche italiane del 2008 è stata

candidata in Puglia per il PD ed è stata eletta deputato, unica omosessuale dichiarata in Parlamento in questa legislatura. Il 5 agosto 2011 si è unita civilmente con la compagna e criminologa tedesca Ricarda Trautmann.



Livia Turco molto attiva nelle file del PD, piemontese, diploma di liceo classico. Iniziò la sua attività politica studentesca, iscrivendosi al Partito Comunista Italiano, con cui fu deputata per la prima volta nel 1987. Prima, durante e dopo il suo arrivo in Parlamento ha continuato la sua carriera all'interno del PCI. Dal maggio del 1996 all'ottobre del 1998 è stata Ministro della Solidarietà Sociale nel governo Prodi. Dal 2006 al 2008 ha occupato l'incarico di Ministro della Salute nel secondo governo Prodi. Ritorna alla Camera dopo le elezioni del 13 aprile 2008 e, all'interno del partito, guida la corrente denominata A Sinistra, di ispirazione socialista democratica e socialdemocratica.

Anna Finocchiaro, senatrice, È stata Ministro della Repubblica per le Pari Opportunità durante il Governo Prodi. Laureata in giurisprudenza, Pretore a Leonforte dal 1982 al 1985, è stata sostituto procuratore nel tribunale di Catania fino al 1987, anno in cui è stata eletta deputato nel Partito Comunista Italiano. Dal 1988 al 1995 ha ricoperto la carica di consigliere comunale a Catania, prima col PCI e poi con il Partito Democratico della Sinistra. Ministro per le Pari Opportunità durante il governo Prodi I, nel 2001 confermò il suo seggio alla Camera dei deputati candidandosi con i Democratici di Sinistra. In vista delle elezioni politiche del 2006 sbarca al Senato ed ottiene un nuovo mandato parlamentare risultando eletta nella circoscrizione Sicilia per la lista de L'Ulivo. Nel 2007 riceve l'incarico di capogruppo al Senato della Repubblica. Il 29 aprile 2008 è stata riconfermata capogruppo al Senato del PD per la XVI Legislatura.



Elsa Maria Fornero (San Carlo Canavese) è un'economista e accademica italiana. Professore ordinario di Economia politica presso la Facoltà di Economia dell'Università di Torino. Dal 1993 al 1998 è stata consigliere comunale al Comune di Torino, eletta con la lista "Alleanza per Torino".

Nel 2001 ha ricevuto (ex aequo con Ignazio Musu) il Premio Saint Vincent per l'Economia. Nel 2003 ha ricevuto (ex aequo con Olivia Mitchell) il Premio INA-Accademia dei Lincei per gli studi in materia assicurativa. È moglie dell'economista Mario Deaglio con cui ha una figlia di nome Silvia. Il 16 novembre 2011 è nominata ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali con delega alle Pari Opportunità del governo Monti. Nella storia della Repubblica italiana è la seconda donna, dopo Tina Anselmi, a presiedere tale ministero.



Rosy Bindi, toscana è l'attuale presidente del Partito Democratico e vicepresidente della Camera dei deputati. Laureata in scienze politiche, ricercatrice in diritto amministrativo nella facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Siena, era accanto a Vittorio Bachelet (del quale era assistente universitaria) nel momento del suo assassinio il 12 febbraio 1980. Lungamente impegnata nell'Azione Cattolica, dopo l'impegno nel settore giovanile è stata vicepresidente nazionale dell'associazione dal 1984 al 1989. e nell'89 inizia la sua carriera politica iscrivendosi alla DCA seguito delle elezioni politiche 2008 è stata eletta vicepresidente della Camera dei deputati. I dati sulla presenza dei deputati alla Camera nella prima parte della legislatura segnalano Rosy Bindi come la parlamentare più presente in aula (tra discussioni e votazioni): 0 assenze.

Anna Maria Cancellieri, romana (partito politico indipendente) si è laureata in Scienze Politiche alla Sapienza di Roma. Entra nel 1972 nell'amministrazione del ministero dell'Interno. Viene nel 1993 nominata prefetto. Nel 1994 ricopre l'incarico di commissario straordinario a Parma. Nel corso della sua carriera è stata prefetto di Vicenza, Bergamo, Brescia, Catania e Genova. A Catania si segnala per la gestione del delicato periodo che seguì l'uccisione dell'ispettore di polizia Filippo Raciti nel 2007. Nel 2009 lascia l'amministrazione dell'Interno ed è collocata in quiescenza. Il 16 novembre 2011 è nominata ministro dell'Interno del governo Monti. Nella storia della Repubblica Italiana è la seconda donna in assoluto, dopo Rosa Russo Iervolino, a ricevere la nomina a tale incarico.

Paola Severino Di Benedetto grande giurista e accademica italiana, si è laureata in giurisprudenza nel 1971 presso l'Università di Roma La Sapienza, con la votazione di 110/110 e lode, e nel medesimo anno ha iniziato la propria carriera come ricercatrice in diritto penale. È avvocato dal 1977 ed è abilitata al patrocinio davanti alle giurisdizioni superiori dal 1991. Dal 30 luglio 1997 al 30 luglio 2001 ha rivestito la carica di Vicepresidente del Consiglio della Magistratura Militare (prima donna ad avere tale carica). Nel 2002 è stata considerata, per quasi un mese, come destinata a ricoprire il ruolo di Vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura, in quota all'UdC, ma poi ha rinunciato lei stessa alla candidatura. Dal 16 novembre 2011 è Ministro della Giustizia del Governo Monti, prima donna a ricoprire questa carica nella storia d'Italia.



La classifica è stata realizzata da "Be!Magazine"
**SONIA AQUINO TRA LE 100 PIU' BELLE
 DEL MONDO**

Coinvolti lettori e frequentatori di Face Book



Sonia Aquino

Non è famosissima ma parecchio conosciuta, tanto che Berlusconi voleva segarla e rubarle il ruolo della dott.ssa Natoli nella Fiction *Incantesimo*, per farlo assegnare ad una sua protetta!

Ma evidentemente non ci riuscì!

Sonia Aquino, questo è il suo nome, poco più che trentenne, nata a Sassari ma da sempre vissuta ad Avellino, è attrice di teatro, cinema, televisione.

Diplomasi presso la [Scuola Nazionale di Cinema](#) e il *Duse Studio* di Francesca de Sapio, ha inoltre studiato recitazione presso il Teatro Bellini di Napoli. Ha quindi partecipato a stages tenuti da Peter del Monte, Marco Bellocchio e Maurizio Nichetti.

Nel 1991 ancora minorenni partecipa al concorso *Miss Irpinia*, stravincendolo...

Sulle note della canzone *Sei bellissima* di Loredana Berté, con il numero uno fu proclamata "Miss Irpinia 1991" la più piccola delle partecipanti, da pochi giorni aveva compiuto 14 anni.

Al cronista, che la intervistava rispose tra le lacrime :”Se è un sogno non svegliatemi!”.
 Nel 1997 debutta sul grande schermo con una serie di film diretti da registi di un certo peso. Nel 2004 diretta da Stephen Hopkins, interpreta il ruolo di Sophia Loren nel film *Tu chiamami Peter*.
 E arriviamo ai nostri giorni.



Personaggio versatile e bravissima, per dirla con Renzo Arbore che l'ha voluta al suo fianco, in uno dei suoi salotti televisivi, è stata tra gli interpreti principali di diverse fiction televisive. Si è fatta le ossa anche come conduttrice di programmi come *Zengi Night* su La 7 e di *Rotocalchi* su Rai International, Stream e Coming Soon Television. È stata apprezzata interprete di *Vivere*, accanto ad Alessandro Preziosi.

— Nel 2011 ha inoltre lavorato con Luca Verdone per la realizzazione del film *La meravigliosa avventura di Antonio Franconi*.

Sonia Aquino, bella, giovane e ...non raccomandata, come lei stessa ha tenuto a precisare in una intervista rilasciata al Corriere della Sera: "*sono di Avellino, noi del Sud siamo orgogliose, non voglio dover dire grazie a nessuno, anche se non mi scandalizzo se qualcuna ci prova*", è stata indicata da BE!MAGAZINE, come una tra le cento donne più belle del mondo.



Vittoria degli animalisti sullo stabilimento killer
DALLA CINA CON FURORE!!
SONO SALVE LE 900 SCIMMIE
 Determinante la partecipazione di Michela Brambilla
 vivisezione un giro d'affari da miliardi di euro



Michela Vittoria Brambilla

(Jopi) Nel precedente numero del nostro Yin-News avevamo unito la nostra voce al coro dei molti indignati Italiani per quanto stava per accadere alle 900 scimmie provenienti dalla Cina, destinate al loro massacro che si sarebbe consumato proprio in Italia. Riprendiamo l'argomento che ha avuto sviluppi.

Vittoria degli animalisti e dell'ex Ministro Michela Brambilla che, dopo essere riuscita ad entrare nello stabilimento della *Harlan di Correzzana*, ha strappato un impegno a David Broker, presidente americano della multinazionale, il quale ha assicurato che non arriveranno più scimmie in Italia e per i 104 esemplari prigionieri ad Harlan sarebbe stata trovata la soluzione. Raggiungere questo traguardo è stato possibile alla forte mobilitazione e al consenso che la battaglia anti vivisezione ha saputo costruire attorno a sé. Le associazioni animaliste capitanate da Vittoria Brambilla, si sono mosse tutte per salvare le scimmie ed impedire il massacro dei 900 esemplari provenienti dalla Cina desitati allo stabilimento killer.

La ditta/killer attiva da oltre 70 anni, alleva *animali transgenici* e da laboratorio ed effettua "servizi di vivisezione" per conto terzi, in un capannone anonimo alla periferia di Correzzana, vicino Monza. Dopo la denuncia delle associazioni animaliste, l'ex ministro del turismo Michela Brambilla ha presentato a sua volta una denuncia alla Procura di Monza, una ai Nas e un'interrogazione parlamentare per accertare le condizioni di vita degli animali all'interno della Harlan in base alla legge che obbliga gli allevamenti a garantire spazio, luce e condizioni igieniche ottimali per gli animali. Ma la Brambilla non si è fermata... ha chiesto alla magistratura di intervenire immediatamente per fermare quello scempio ed ha chiesto la ricostruzione dell'intera catena di autorizzazioni che ha fatto arrivare gli esemplari in Italia.

[Anche il Governo è intervenuto direttamente](#) sulla questione con una [nota ufficiale del ministro](#) della Salute **Renato Balduzzi** che ha disposto controlli sull'ingresso delle scimmie in Italia.



Come scrive [Repubblica](#), quello della sperimentazione sugli animali rappresenta un giro d'affari di miliardi di euro:

"Sono circa 600 i centri italiani collegati alla vivisezione di animali. Due milioni e 600 mila gli esemplari utilizzati tra 2007 e 2009 (di cui 618mila usati per la ricerca sui farmaci). Un giro d'affari da decine di miliardi, dietro il quale si nasconde un mondo fatto anche di situazioni che vanno oltre il limite della decenza e della civiltà. L'incursione, nell'autunno del 2006, dei militanti del [Fronte Liberazione Animale](#) nel laboratorio Harlan di Correzzana, portò alla luce una realtà fino a allora sconosciuta: migliaia di roditori in pile di gabbie di plexiglas, decine di cadaveri fotografati nei frigoriferi del laboratorio, alcuni dei quali impalati con stuzzicadenti, ma soprattutto decine di macachi conservati in condizioni squallide, tra sangue e feci, prima di finire nella catena della sperimentazione. La stessa alla quale verranno avviate le 900 scimmie in arrivo dalla Cina. Durante il blitz, un'azione illegale che portò anche al danneggiamento delle strutture dei laboratori, furono liberate una ventina di scimmie e un migliaio di roditori. La protesta più recente degli animalisti è stata quella che ha preso di mira [Green Hill](#), il canile-lager sulle colline di Montichiari, a Brescia, dove si allevano 2.500 beagle destinati alla vivisezione"

Il fronte delle associazioni animaliste ha indetto una [raccolta di firme online](#) per chiedere la rapida approvazione della legge che fermerà le attività di Green Hill e di Harlan.



Il ministro del Lavoro non piange più, si arrabbia!

MAGLIETTA KILLER: FORNERO AL CIMITERO

"Art. 18 carati", su twitter rivolta per il collier di Elsa



Oliviero Diliberto e la maglietta incriminata

(Jopi) Proteste contro la riforma del Lavoro...ognuno le fa con i propri mezzi a disposizione, es: una maglietta con scritta di cattivo augurio.... dedicata a Elsa Fornero!

Il ministro non ha mancato di esprimere il suo sdegno e disgusto, soprattutto perché fotografato accanto alla signora (si fa per dire) che indossava la maglietta (a quanto pare mlto gettonata), c'era l'ex ministro della Giustizia, di qualche secolo fa, Oliviero Diliberto, l'attuale segretario nazionale del Partito dei Comunisti Italiani.

Scrive la Fornero:

«Leggo che un ex ministro della Giustizia ha offerto il suo sorriso partecipe e compiaciuto a fotografi che registravano una manifestazione per la quale lo slogan scelto era: "la Fornero al cimitero"».

E ancora: «Leggo anche che lo stesso ex membro del Parlamento italiano richiamava "norme di civiltà"» riferendosi all'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori.

Provo profondo disgusto e sdegno e denuncio l'irresponsabilità di simili comportamenti e non soltanto perchè mi trovo a essere l'oggetto di questi slogan.

Un Paese come l'Italia merita politici in grado di interpretare e guidare con equilibrio e senso dello Stato le istanze dei cittadini. Penso che un ex membro del Parlamento italiano non sia legittimato a parlare di "norme di civiltà" quando adotta simili comportamenti.

L'ex deputato ritratto in quella fotografia di certo non era degno di nessuno dei ruoli pubblici ricoperti».

Chi ha messo in rete per primo l'immagine, il sito www.ilportaborse.com rivela anche che Diliberto ha esternato slogan contro Fornero.

Ma l'attuale Signora della Politica Italiana non è presa di mira solo da magliette a dir poco di cattivo gusto, c'è stata una rivolta su Twitter, per una sua apparizione in conferenza stampa, sempre a proposito dell' Art: 18, sfoggiando una vistosa collana d'oro.



Il ministro del Lavoro Elsa Fornero

Rivolta twitter -Lo sguardo di molti italiani si è insistentemente fermato su quella collana troppo grande , troppo esagerata, troppo sfacciata, insomma "troppo" per quei tanti che non arrivano alla fine del mese! Una valanga di Tweet ha commentato: "Articolo 18 carati"!

La maggior parte dei Tweet sono stati dedicati alla stima del valore del gioiello sfoggiato dal ministro : "la collana della Fornero copre un anno di cassa integrazione a 10 operai", "A Fornero ... Venditi la collana che abbassiamo il debito pubblico! "Il collier d'oro massiccio della Fornero vale 2 punti di PIL".

Ma il più retweettato di tutti è stato il commento: "Fornero, ma magari te scippano".



All'ultimo minuto

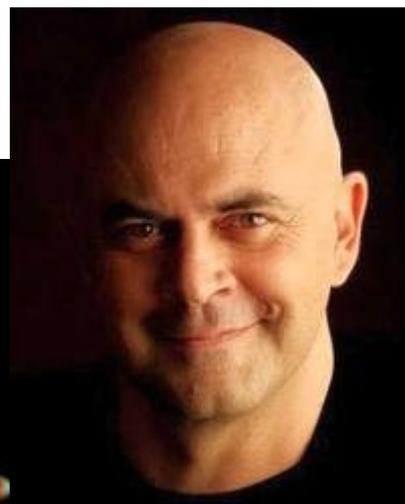
Continua il gusto dell'orrido dopo "Fornero al cimitero..."

PREMIER NEL SARCOFAGO

Beppe Grillo invia la vignetta dal suo blog



Beppe Grillo



Crozza

E dopo "Fornero al cimitero" la famosa maglietta che sta imperversando su siti e giornali, ci aspettavamo che Beppe Grillo dicesse la sua a proposito dell'Art.18. Ed il comico ligure, non ha tardato a manifestarsi. Questa volta alle sue agitazioni lessicali, ha preferito una vignetta esplicativa caricata sul suo blog: figura in bella mostra il Premier Mario Monti sistemato in una bara su cui è scritto "articolo 18".

Sotto la vignetta si legge il breve commento di Grillo:

"*Vedendo Rigor Montis* " spiegare che togliendo i diritti ai lavoratori ritorneranno gli investimenti stranieri in Italia mi sento preso per il culo.

Crediamo davvero che un'azienda del Wisconsin o del Texas si precipiterà in Italia perché finalmente sarà libera di licenziare un bergamasco o un pugliese?"

Nota: un po' di buon gusto nel far valere i propri diritti, in questo caso di legittima contestazione, ogni tanto non guasterebbe.

A distanza di pochissimo tempo, una maglietta kitsch e una vignetta a dir poco, pesante, entrambi inneggiando al trapasso di qualcuno, ci sembra un pò troppo!

Meglio la satira di Crozza, perlomeno non inneggia al "becchino".



CHI HA PAURA DEL PRINCIPE AZZURRO?

di
Elisa Benvenuti



Sin da quando siamo piccoli, gli adulti hanno la tendenza a infiorettarci l'esistenza.

Nella vita delle bambine nasce il mito – poco credibile – di un uomo coraggioso, romantico, vestito come Mago Zurlì e con una fissazione per i cavalli bianchi, chiamato Azzurro. Principe Azzurro. Una sorta di James Bond fighetto che verrà a salvarci dalle brutture della vita, innalzandoci al ruolo di regina nella loro esistenza.

Poi si impara sin troppo presto che i Principi non appartengono alla realtà, meno che mai con indosso una calzamaglia blu, ma soprattutto capiamo che noi donne esistiamo e abbiamo un valore a prescindere dagli uomini.

Eppure ci sono donne che imparano questa lezione nel modo più duro e violento possibile.

A volte la storia comincia con un “c'era una volta un ragazzo carino e simpatico”, altre volte c'è solo il mostro che ti afferra per strada, ma il risultato non cambia.

Il risultato è una ragazza diciottenne in fin di vita all'ospedale, pestata selvaggiamente e buttata giù da un viadotto. Il risultato è una donna violentata nella sua casa da dei rapinatori, tanto per sfregio. Il risultato è una ventunenne lasciata a morire nella neve, fuori da una discoteca, con l'apparato genitale e quello digerente gravemente lacerati.

La lista potrebbe continuare con donne maltrattate, picchiate, violentate, uccise. Questa lista è cominciata nella notte dei tempi e sembra voler continuare all'infinito.

Eppure la nostra società si è evoluta. Infatti non si pone riparo ad uno stupro con 50 sicli d'oro e qualche pecora, ma in compenso è a discrezione del giudice se incarcerare preventivamente gli autori di uno stupro di gruppo, non sia mai che la vittima, già traumatizzata, si debba sentire serena nel denunciare chi ha dimostrato di saper usare la violenza come arma.

In ogni caso, cosa trattiene un uomo dal commettere violenza? La minaccia del carcere? Se anche si beccassero la pena massima, cioè dieci anni, tra attenuanti, indulto, buona condotta, probabilmente il carcere non lo vedrebbero neanche in fotografia. Sempre che la ragazza riesca a provare di essere stata violentata.

Sì, perché questo è l'unico reato in cui è la vittima a dover provare di essere tale. E anche nel caso riuscisse a farlo, ci sarebbe sempre qualcuno che direbbe: «Ah, quella è una facile, di sicuro se l'è andata a cercare». Oppure: «Ma era un bravo ragazzo, di certo è stata lei a provocarlo». E non vi è mai capitato di sentire: «Se stava a casa sua non le succedeva niente»?

Bene, io sono una di quelle persone che vuole sapere *perché* accade. Sono una di quelle donne che vuole capire, perché solo quando si riesce a comprendere dov'è il problema, si può sperare di risolverlo, di migliorare, di evolversi.

Per quanto mi riguarda, una cultura in cui esiste la violenza sessuale è una cultura non evoluta.

L'aggressione, anche di tipo sessuale, è un comportamento sociale appreso e modellato dalle conseguenze che possono rafforzarlo, come ad esempio alleviare la tensione, far cessare una discussione, far provare un senso di benessere all'aggressore. E i miti sullo stupro (nessuna donna può essere stuprata contro la propria volontà, l'uomo non è riuscito a trattenersi, la violenza capita alle ragazze cattive, ecc.) non fanno altro che giustificarlo.

La violenza, fisica e sessuale, è usata per sottomettere, per mantenere il controllo, per far fronte ad un senso di debolezza emotivo dell'uomo. Il potere, la rabbia e la gelosia sono solo delle fragili giustificazioni. Ma da dove nasce questa debolezza che fa agire un uomo con violenza contro una donna? Nasce dalla rigidità con cui sono stati insegnati i ruoli sessuali, dai modelli familiari vissuti nell'infanzia, dallo sviluppo della propria personalità. Ad esempio, se ad un bambino non si insegna a comprendere ed esternare le emozioni, questo tenderà a esprimerle con aggressività per alleviare il disagio; per non parlare di quei modelli educativi che esaltano l'aggressività come espressione dell'essere virile.



Inoltre se il sesso viene visto come un tabù, un atto da nascondere, da negare o sporcare, sarà vissuto nello stesso modo. Quando a queste componenti si aggiungono poi problemi psichici, alterazioni neurofisiologiche o eventi traumatici, è ovvio che il risultato sarà abbastanza prevedibile.

Sono convinta che se ogni singola famiglia insegnasse ai propri figli il rispetto per se stessi e per gli altri, se i ruoli sessuali non prevedessero un uomo cacciatore e una donna preda, se il sesso fosse vissuto come un atto libero e pulito, forse ci sarebbero più Principi e meno Mostri nella nostra realtà. Mi hanno chiesto perché sono così fissata con questo argomento. E io rispondo: perché non dovrei?

Alcune persone difendono la natura, gli animali, un'idea, un simbolo.

Io mi interesso di donne e del loro diritto di poter rientrare tardi la sera, senza correre il rischio di essere violentate; rivendico il loro diritto di vestirsi come vogliono, senza doversi preoccupare che qualcuno possa prenderlo come un invito a molestarle.

E come donna chiedo la libertà e la dignità di poter appartenere a me stessa, senza che un uomo si

75

arroggi il diritto di controllarmi e usarmi come un oggetto, perché sono prima di tutto un essere umano, esattamente come lo sono gli uomini.



Badate bene, questo non ha nulla a che vedere con il femminismo e l'uguaglianza tra l'uomo e la donna, ma ha tutto a che vedere con l'uguaglianza tra gli esseri umani, con la società in cui viviamo, con la nostra storia che non ha mai cresciuto dei Principi Azzurri. Questo ha a che fare con il rispetto. Ecco cosa mi interessa.



Lily sulla Luna

Rubrica del più e del meno, ma soprattutto delle cose che mi piacciono!



di Elisa Benvenuti

«Come vorrei pensare a noi come a due persone che si son fatte un'iniezione di verità per dirla, finalmente, la verità. Sarei felice di poter dire a me stesso: “Con lei ho stillato verità”. Sì, è questo quello che voglio. Voglio che tu sia per me il coltello, e anch'io lo sarò per te, prometto. Un coltello affilato ma misericordioso.»

(David Grossman, “Che tu sia per me il coltello”)

La verità è uno specchio impietoso da guardare.

La verità è difficile. Fa male.

La verità ti mette a nudo e non ti puoi nascondere a lungo.

La verità è leggera, pulita, definita. A volte comprende l'accettazione di situazioni immutabili, di persone che non puoi cambiare, di te stesso.

Quando hai la forza di guardarti allo specchio e di capire cosa si muove sottopelle, quando trovi la forza in una ruga e la luce dentro gli occhi, ma soprattutto quando riesci a vederti dentro e a sorridenterti, allora saprai di essere sincero.

Non esiste un manuale che insegni la verità; anzi, viviamo in un mondo dove essere sinceri è considerato un vezzo, un'educata maleducazione, un vizio asociale. In questa realtà bislacca ci nascondiamo dietro un dito, rincorriamo chimere per sfuggire a noi stessi, stipiamo le ore di attività superflue per non fermarci a pensare, ad osservare cosa ci rode dentro; persino i volti mentono, riempiti di tossine per nascondere ciò che siamo, per impedire la lettura della mappa espressiva costruita in una vita.

Per questo mi piace la cucina: la pasticceria non mente. Puoi variare, modificare, creare, ma non puoi far finta, non puoi imbrogliare. Ogni azione ha un senso, ogni ingrediente, grammo, centilitro produce una reazione che cambia il risultato.

È vero, a volte si possono creare forme bellissime, invitanti, ma quando l'impasto tocca il palato ti accorgi che non sono...niente. Persino la forma perde attrattiva perché manca sostanza.

Affascianata dalle torte americane e avendo una passione per il colore rosso, ho deciso di tentare la sorte con un classico della tradizione: la mitica Red Velvet Cake, decantata e ammirata sul web come la goduria dei sensi. Per una settimana, con diligenza, ho studiato ricette, metodi, proporzioni. Poi siamo passati alla fase due: l'acquisto degli ingredienti. Ho preso coraggio e sono

partita in quarta, armata di frullino per lavorare la crema di burro, zucchero e uova. Nel mio trip mistico- operativo non mi sono neanche accorta dell'aggiunta di farina, lievito e cacao alternata al latticello (cioè il liquido residuo del processo di burrificazione di panna non acidificata), reso con latte e yogurt.



A spaventarmi è stato il colorante – chimico – in grado di provocare deficit dell'attenzione nei bambini, tant'è che sono stata parsimoniosa. Ma l'impasto era di un rosso cupo, vellutato.

Ammetto che la torta era buona, indefinibile, ma buona. I gusti sono gusti, ma non sapeva di cacao, né di burro, né di vaniglia; eppure era al cacao, burro e vaniglia. Delicata sì, ma non si affermava; era tutto e niente in un bell'involucro color porpora, ma non era sincera.

“Forse manca la farcitura per completarla”, ho pensato. Così ho impastato con una classica crema al formaggio, creando una bomba che ha fatto impennare il mio colesterolo solo a leggere gli ingredienti.

Eppure sono rimasta lì, forchetta in mano e papille sull'attenti, a rincorrere un sapore che non voleva farsi trovare, indeciso; ho quasi avuto l'impressione che all'interno di quel rosso intenso regnasse il caos, che la torta stessa non sapesse bene chi fosse e si mascherasse a festa per coprire l'indecisione e la timidezza.

Osservandola, ho ricordato le volte in cui un velo di apparenza ha cercato di nascondere la sostanza, quando la finzione diventa così naturale che si finisce per crederci, mentre la vera essenza di ciò che siamo secca interiormente, lasciandoci vuoti e senza sapore.

Non mi piacciono le risate troppo alte che stonano, i sorrisi larghi e amichevoli smentiti da un guizzo rivelatore nell'iride, che suona come una sirena antiaerea nella notte; non mi piacciono le parole vuote, i profumi che coprono i cattivi odori, molti sapori per nascondere l'inconcludente, poche spezie per non osare, troppa glassa per riempire ciò che è insulso.

Ingredienti Red Velvet Cake : 2 uova - 200 gr. di zucchero - 200 gr. di farina 00 - 60 gr. di burro morbido - 60 gr. di olio - 120 gr. di latticello (50% di latte scremato e 50% di yogurt bianco intero) - 10 gr. di cacao amaro (o anche meno) - 40 ml di colorante rosso liquido - 1 bustina di lievito - 1 bustina di vanillina - 1 pizzico di sale

Quando faccio qualcosa ha sempre un senso, almeno per me, e il risultato dev'essere netto, preciso, comprensibile. Quando preparo un dolce, deve avere un sapore, un odore, un gusto incisivo: non ha bisogno di mentire o imbrogliare, è buono oppure no.

Qualsiasi cosa faccio, lo faccio con amore, perché l'amore non ammette bugie o inganni, non può vivere nella menzogna e pulisce l'anima, lasciandomi un sorriso di fronte allo specchio.

«Amore è il fatto che tu sei per me il coltello col quale frugo dentro me stesso.»

(David Grossman, “Che tu sia per me il coltello”)

In un gruppo di persone, un uomo nota una donna sconosciuta che sembra volersi isolare dagli

altri. Yair, commosso da quella che egli interpreta come un'impercettibile e ostinata difesa, le scrive una lettera, proponendole un rapporto profondo, aperto, libero da qualsiasi vincolo. Un mondo privato si crea così fra loro e in questo processo di reciproco avvicinamento Yair e Myriam scoprono l'importanza dell'immaginazione nei rapporti umani e la sensualità che si nasconde nelle parole. Finché Yair si rende conto che le lettere di quella donna stanno aprendo un varco dentro di lui, chiedendogli con imperiosa delicatezza una inaspettata svolta interiore. Il risultato è un romanzo avvolgente e "impudico" che ci mostra quanta strada bisogna percorrere per vincere la paura e arrivare a toccare liberamente, con pienezza, l'anima (e il corpo) di un altro essere umano.



Titolo: *Che tu sia per me il coltello*

Autore: *David Grossman*

Anno: 2007 - **Editore:** *Mondadori*